

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Pramparo 10 - Tel. 5.15 - 5.80 - Abbonamenti: Anno L. 20
sem. L. 10 - trim. L. 5 - Estero L. 15 - Usp. copie cent. 50 - C. G. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELL'INSEZIONE: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 1.00 - Finanziaria, Legale, ecc. L. 2.00 - Necrologi L. 2.00 - Cronaca L. 2.00
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 043 - Milano, Via Virgato 10, tel. 70888

Le precise proposizioni razziste e le alte ragioni ideali che le ispirano nella profonda ripercussione all'estero

ROMA, 6.

La nota dell'informazione diplomatica di ieri sul problema della razza, come era preveduto, ha avuto la più vasta e profonda ripercussione all'estero. Essa ha precisato il problema elementare di un'azione concreta e di una quotidiana convivenza fra la massa italiana e altre masse etniche profondamente distinte ed inferiori. Questo problema è destinato ancora ad aumentare ogni giorno di entità con l'aumentare numerico delle masse italiane aviate sui territori imperiali. Si impone un severo regime di intransigenza. Costanza che gli incroci e il meticciato hanno i più sfortunati e perverbi prodotti che possano affliggere una civiltà, bisogna impedire che il contatto divenga coniugazione. Di qui la necessità di una barriera di diritto alla quale deve aggiungersi una più profonda barriera di coscienza nazionale.

Manovre sbiadite

Interpretazioni, manovre e tendenze, il cui scopo ultimo è sempre l'azione ad oltranza contro l'Italia e il Fascismo, avevano potuto, qua e là, presso l'opinione pubblica internazionale, alterare profondamente o addirittura falsare lo spirito del nostro razismo. Si era parlato fra l'altro di persecuzione religiosa, come se la religione abbia qualche cosa a fare con i problemi di questo genere. Si erano scovate iperboliche ragioni nella presa di posizione del Fascismo proprio in questo momento. La nota, al contrario, ha chiaramente indicato che «discriminazione non vuol dire persecuzione» e che mentre milioni di italiani si appressano a popolare le terre dell'impero «per evitare la catastrofica piaga del meticciato, non bastano le leggi severe promulgate ed applicate dal Fascismo, ma occorrono anche un forte sentimento, un forte orgoglio, una chiara, onnipotente coscienza di razza».

Tuttavia, oltre a queste chiare ed eloquenti precisazioni, la nota di ieri, contenente un'indicazione su quale ha valore definitivo delle ragioni e del significato del razismo italiano. Un problema così importante e decisivo è stato «preparato» da tutta la massoneria fascista, ha sempre ragione, e controllata una serie di provvedimenti e di disposizioni che con gli spiriti, invece assai opachi, hanno potuto credere in dipendenza di altre ragioni o di altri elementi. Ora il Fascismo, per le ragioni già conosciute e ribadite dalla nota dell'informazione diplomatica, si accinge a concretare in una forma pratica ed adeguata all'attuale momento storico questi principi essenziali della sua vita e della sua potenza.

Nessuna novità

Ma il razismo — commenta la «Tribuna» — è questo sì metalfisico bene in testa tutti coloro che all'estero si occupano, in buona o mala fede, delle cose italiane, e sempre esistito in regime fascista, e la sua continuità di sviluppo ha sempre coinciso con l'evoluzione stessa del Regime. Esso non giunge a noi né da una parte né dall'altra, ma è tra le ragioni stesse che hanno determinato l'apparizione del Fascismo nel mondo.

Il Giornale d'Italia, nel suo articolo di fondo, torna ad occuparsi della nota della informazione diplomatica di ieri, «nota che ha portato — esso scrive — nuove e nette precisazioni di principio e di direttive d'azione nel problema del razismo fascista e nella questione semita, ponendo punti fermi inequivocabili e definitivi nei quali non soltanto si riassume la visione, ma si inquadrano il piano attivo della politica della razza, inteso nel suo più largo senso integrale».

«Risultato anzitutto smantellato dalle fondamenta — osserva il giornale — la favola diffusa all'estero con l'evidente scopo di gettare ancora una sassata contro l'Asse Roma-Berlino di una imitazione e, anzi, di un tributo della politica della razza. La politica razzista italiana ha origini, caratteri, iniziative, tendenze esclusivamente italiane. Se vi sono punti di contatto e di coincidenza tra il Fascismo e Nazismo anche su questo punto, la ragione è da cercare nella coincidenza delle visioni e dei problemi di due movimenti totalitari, affini nelle premesse e nelle mete».

...COME E' NATO QUESTO FASCISMO ATTORNO AL QUALE E' COSI' VASTO STREPITO DI PASSIONI, DI SIMPATIE, DI ODI, DI RANCORI E DI INCOMPRENSIONE? NON E' NATO SOLTANTO DALLA MIA MENTE O DAL MIO CUORE? NON E' NATO SOLTANTO DA QUELLA RIUNIONE CHE NEL MARZO 1919 NOI TENEMMO IN UNA PICCOLA SALA DI MILANO, E' NATO DA UN PROFONDO PERENNE BISOGNO DI QUESTA NOSTRA STIRPE ARIANA E MEDITERRANEA CHE A UN DATO MOMENTO SI E' SENTITA MINACCIATA NELLE RAGIONI ESSENZIALI DELL'ESISTENZA DA UNA TRAGICA FOLLIA E DA UNA FAVOLA MITICA CHE OGGI GROLLA A PEZZI NEL LUOGO STESSO OVE E' NATA».

MUSSOLINI
nel 1921

«Tre ordini di grandi cause nazionali ed internazionali hanno creato l'attualità per la nuova fase del razismo fascista. La prima causa è quella dell'impero. Essa ha creato il problema elementare di un'azione concreta e di una quotidiana convivenza fra la massa italiana e altre masse etniche profondamente distinte ed inferiori. Questo problema è destinato ancora ad aumentare ogni giorno di entità con l'aumentare numerico delle masse italiane aviate sui territori imperiali. Si impone un severo regime di intransigenza. Costanza che gli incroci e il meticciato hanno i più sfortunati e perverbi prodotti che possano affliggere una civiltà, bisogna impedire che il contatto divenga coniugazione. Di qui la necessità di una barriera di diritto alla quale deve aggiungersi una più profonda barriera di coscienza nazionale».

Il semitismo

«La questione della razza, attualizzata per l'impero, prende per l'Italia nuovi aspetti anche in Europa e nel mondo, soprattutto per i suoi addentellati semiti. L'Italia se anche non coltiva la politica del rancore, non può dimenticare gli ostili e vibranti movimenti che, appunto per il suo impero, si sono levati con aggressività e insidia contro il suo diritto. Non può neppure trascurare il fatto che in questi momenti gli ebrei dei due mondi hanno avuto parti evidenti ed occulte, di primo piano. E questa è la seconda causa per l'attualità della nuova politica razziale italiana».

Il Giornale d'Italia prosegue rilevando che la politica fascista è stata finora estremamente tollerante verso gli ebrei i quali non ne hanno tenuto alcun conto, perché la loro ostilità contro l'Italia è stata intransigente, totalitaria, risoluta, ha dimostrato di voler colpire comunque il Fasci-

«NESSUN DUBBIO CHE IL CLIMA E' MATURO PER IL RAZZISMO ITALIANO E MENO ANCORA SI PUO' DUBITARE CHE ESSO NON DIVENTI — ATTRAVERSO L'AZIONE COORDINATA E RISOLUTA DI TUTTI GLI ORGANI DEL REGIME — PATRIMONIO SPIRITUALE DEL NOSTRO POPOLO, BASE FONDAMENTALE DEL NOSTRO STATO, ELEMENTO DI SICUREZZA PER IL NOSTRO IMPERO».

«Informazione diplomatica»
N. 18 del 5 agosto 1938 XVI.

Ebrei antifascisti

«Gli ebrei dei due mondi — prosegue il giornale — che ora ledono alle grida il cielo per il più accentratissimo indirizzamento italiano, facciano l'esame di coscienza o riconoscano, nel loro reputato razismo, quanta diretta parte essi hanno avuto nella reazione fascista, ossia nazionale che essi hanno provocato in Italia. E' apparso un manifesto contatto tra i movimenti aggressivi contro il diritto imperiale italiano e i movimenti sovversivi del mondo. E, nel comando di questi movimenti, gli ebrei compaiono dappertutto ai primi posti. La percentuale della loro presenza nel comando del sovversivismo politico, economico, mentale e religioso supera di ben lunga quella che essi rappresentano nel totale delle popolazioni civili del mondo».

«Si deve quindi ritenere che l'ebraismo graviti per i suoi profondi istinti verso l'internazionalismo e il sovversivismo? L'Italia fascista ha il dovere di difender-

si. L'Italia è fiera della civiltà europea alla quale la civiltà di Roma ha dato tanti essenziali contributi di perenne valore. E dunque suo dovere difendere con la sua, questa civiltà, isolare i suoi nemici, respingere con intransigenza le sue minacce corrosive. La difesa comincia nella propria casa. Questa difesa — termina il giornale — non sarà persecuzione, ma sarà difesa ferma, continua, totalitaria, impossibile a qualsiasi protesta o reazione di dentro e di fuori. Sarà azione svolta con metodo e non soltanto dottrina, sarà dettata dalla viva coscienza della razza italiana e dalla esperienza che le si è stata infusa negli ultimi anni».

E' uscito il primo numero de «La difesa della razza»

ROMA, 6.

E' uscito stamane in tutta Italia il primo numero della rivista «La difesa della razza», diretta da Telesio Interlandi, con la collaborazione di autorevoli studiosi dei problemi razzisti e di brillanti scrittori e polemisti. La rivista di 40 pagine stampate in rotocalco, ricca di più che cinquanta illustrazioni interessantissime, contiene, oltre ad alcune note di vivace attualissima polemica, numerosi articoli e studi sui più importanti problemi razzisti. Il comitato di redazione della rivista, composto dai compilatori della nota dichiarazione razzista

ha dato alla parte scientifica della rivista un contributo di studi di eccezionale interesse. L'irriducibilissima documentazione si accompagna alla vivace parte polemica.

Il Ministro Solmi, i professori Savorgnan, Cipriani, Landra, Zavatieri e Donaghi, hanno contribuito alla divulgazione della dottrina del razismo italiano, destinata a diventare patrimonio spirituale di tutto il popolo.

«La difesa della razza», nella scuola fascista

ROMA, 6.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha impartito disposizioni ai Regi Provveditori agli studi e ai rettori delle Università perché la nuova rivista, «La difesa della razza», sia diffusa tra il corpo insegnante degli istituti di ogni ordine e grado e fra i docenti degli atenei, per propagarvi quella più precisa conoscenza dei problemi della razza, che mette la scuola fascista in grado di diventare organo operante del movimento razzista italiano.

Rilevi germanici di vitale importanza

BERLINO, 6.

Questi giornali pubblicano un ampio riassunto dell'editoriale del primo numero della nuova ri-

vista fascista «La difesa della razza». I corrispondenti romani rilevano l'ampio ed efficace materiale documentario contenuto nella pubblicazione, il quale, scrivono, troverà in Italia la massima diffusione in tutte le classi popolari. La stampa tedesca sottolinea anche oggi che il problema della difesa della razza rappresenta per l'Italia una questione di vitalissima importanza. Un'importanza ancora più grande che per la Germania — dichiara la «National Zeitung» — in quanto l'Italia deve tutelare la purezza della razza, non solo nei riguardi dei semiti, ma anche nel suo impero coloniale.

La nota dell'informazione diplomatica sul razismo italiano, trova vivissima risonanza in tutti i giornali che la citano estesamente e con grande visibilità tipografica. Il Voetkiesher Beobachter, rileva che la partecipazione degli ebrei alla vita globale dello Stato sarà adeguata al rapporto della percentuale di uno a mille. La Muenchener Neueste Nachrichten, rileva che l'informazione diplomatica contiene rivelazioni importanti circa le ulteriori misure pratiche in materia razzista che sono in corso di attuazione nell'impero coloniale.

Un'arma della politica coloniale fascista

BELGRADO, 6.

La nota dell'informazione diplomatica riguardante il problema del razismo italiano viene pubblicata in grande rilievo da tutti i giornali jugoslavi. Il Vreme rileva le misure previste per assicurare l'integrità della razza italiana e scrive che in Italia non si arriverà a persecuzioni contro gli ebrei, ma che si proporranno l'attività degli ebrei alla vita italiana. Il giornale Politika fa seguire il testo della nota dell'informazione diplomatica da un commento in cui si sottolinea che il razismo italiano è un'arma della politica coloniale fascista.

LA GUERRA IN SPAGNA

Fanterie nazionali e aviazione legionaria all'assalto dei rossi sull'Ebro

L'ala tedesca partecipa all'azione

CASPE, 6.

Stamane le operazioni offensive dello schieramento nazionale nel settore dell'Ebro hanno assunto un ritmo di maggiore aggressività. Si ha l'impressione che una operazione di grande stile avente per obiettivo ultimo la distruzione delle forze rosse della testa di ponte al di qua dell'Ebro sia cominciata.

La divisione del generale Igoien, che ha sostituito recentemente la 1.ª divisione del generale Llorens, stanno attaccando in direzione di Mata de Los Aulà e le prime resistenze nemiche, per quanto accertate, sono già vinte.

L'aviazione legionaria, in stretta collaborazione con le truppe spagnole e con gli aviatori tedeschi delle legioni «Condor», con passaggi di 15 in 15 minuti, concorre potentemente all'azione, che, nelle ultime ore del pomeriggio, si è andata maggiormente sviluppando.

Gia si notano i primi sbancamenti del nemico, fortemente incalzato e cominciando a defezioni dei primi reparti rossi più provati.

Le fanterie nazionali, hanno notevolmente progredito, precedute e sorrette da interi squadroni di carri d'assalto.

Console inglese ferito ad Alicame

PARIGI, 6.

L'«Havas» ha da Alcala che stamane alle 11,30 una squadriglia di sei aerei ha bombardato la guarnigione di Alicame, che si trova a 10 chilometri da Barcellona.

Il console britannico sarebbe stato colpito e il console gravemente ferito.

Mitmano ulteriori particolari.

Traffico intenso tra Francia e Barcellona

PARIGI, 6.

L'Action française, continuando nelle rivelazioni sul traffico di armi che si svolge nei porti francesi a profitto della Spagna rossa, precisa che le casse contenenti parti di aeroplani e obici che furono sbarcate dal vapore «Ain Le Turk», appartenente alla compagnia France-Navigation, il 20 luglio a Bordeaux sono state trasportate in autocarri al porto di La Nouvelle nei pressi di Perpignano dove sono imbarcate durante la notte del 25 luglio a bordo di un piccolo vapore speciale da cabotaggio che le ha scaricate nel porto rosso di La Selva nella provincia di Gerona.

Il giornale precisa, inoltre che il

77 luglio il vapore «Diana» che batte bandiera del Panama ha lasciato il porto Gdynia in Polonia con un carico comprendente 500 mitragliatrici pesanti, 500 mitragliatrici leggere, 30 mila obici, quattro cannoni, 17.000 fucili e 250 o 300 tonnellate di polveri da guerra. Il vapore «Diana» si reca al porto di Le Havre dove scaricherà il materiale che verrebbe inoltrato a mezzo di autocarri a Marsiglia per venire caricato a bordo di un altro battello destinato in un porto della Spagna rossa.

Mercoledì scorso — precisa

L'Action française — autocarri hanno caricato a Bordeaux carri d'assalto rossi destinati a Barcellona. Questi carri d'assalto costituiscono una parte di una fornitura di duecento carri sovietici. D'altra parte mercantili, aeroplani da caccia rossi, «A.187», sono stati scaricati nel porto di Marsiglia. L'operazione è durata tutta la giornata e man mano che le casse contenenti gli apparecchi venivano scaricate dai camion, una grue le caricava a bordo del vapore sovietico «Suz» che le ha trasportate nella Spagna rossa.

L'offesa armata di Mosca al Giappone

si rinnova violenta nel Manchukuo e in Corea

TOKIO, 6.

Il Ministro della Guerra che ora sta a Mosca, ha gli attacchi delle fanterie sovietiche sostenuti dalla artiglieria, che ieri accettano costantemente il combattimento. Le posizioni di frontiera di Changkufeng e di Shatusuping, sono state tutti respinte.

Il comunicato riferisce inoltre che nella zona di Shatusuping parte delle truppe sovietiche, stamane alle ore 8,30 avevano scalato un attacco, giungendo a 200 metri dalle posizioni nipponiche. I giapponesi hanno allora aperto il fuoco, respingendo gli avversari. L'artiglieria sovietica aveva cominciato il bombardamento delle posizioni dell'artiglieria giapponese dalle prime ore della mattina.

Circa due compagnie sovietiche, verso le 14,30 hanno avanzato verso Changkufeng, ma sono state respinte anch'esse dal fuoco delle artiglierie giapponesi.

Il comunicato aggiunge che circa venti apparecchi da bombardamento leggero hanno bombardato Changkufeng e Shatusuping, attraversando il territorio coreano per giungere su quello giapponese e bombardando anche Sozan e Lapsihai, nella Corea settentrionale. Questi bombardamenti si sono ripetuti per tre volte a cominciare dalle 14 del pomeriggio di oggi. Non si conoscono le perdite giapponesi. Si sa però che uno degli apparecchi sovietici è stato

abbattuto. Diciassette apparecchi sovietici hanno attraversato nuovamente la frontiera alle ore 15 bombardando Hsiangshing sul territorio giapponese, mentre altri 30 aeroplani delle forze aeree della U.R.S.S. tornavano a bombardare alle ore 15,30 Changkufeng e Shatusuping.

Il comunicato dice che le truppe sovietiche di terra, a quanto sembra, si limitano per ora a rimanere di fronte alle truppe giapponesi dalle quali sono separati dal lago di Hazan. Otto pezzi di artiglieria sovietici sono stati colpiti in pieno e fatti saltare.

Si apprende che il console generale giapponese ad Harbin è stato costretto a lasciare la città dalle autorità sovietiche che non hanno voluto attendere il risultato delle trattative diplomatiche per il regolamento della questione della chiusura dei consolati giapponesi nel territorio della U.R.S.S. Le autorità sovietiche locali diffusi hanno comunicato al console generale che egli doveva lasciare la sede entro 48 ore. Conseguentemente i membri del consolato giapponese di Harbin, hanno dovuto abbandonare la città e recarsi a Vladivostok. Una simile azione antilaterale e repentina è stata presa nei confronti del Giappone anche per i consolati di Biogoperechka dai sovietici locali.

Messaggio al Duce di 60 deputati inglesi

Voto per l'entrata in vigore dell'accordo italo-britannico

ROMA, 6.

Il Duce ha ricevuto stamane il colonnello Cyril Roche che gli ha rimesso un messaggio di cordiale simpatia da parte di 60 membri del gruppo parlamentare anglo-italiano della Camera dei Comuni.

Nel messaggio è detto che avendo i membri del gruppo parlamentare anglo-italiano ascoltato il giorno 19 dello scorso mese una conferenza del colonnello Roche sulle grandi opere realizzate dal Governo fascista, hanno deciso alla unanimità di porre a verbale della riunione il voto più sincero del gruppo che lo accordo italo-inglese sia ratificato al più presto ed hanno stabilito di inviare al Duce un attestato del loro attaccamento.

Essi ritengono che la ratifica del suddetto patto costituirà uno dei più importanti fattori di una pace duratura in Europa e credono inoltre che ciò contribuirà a promuovere lo sviluppo dell'A.O.I. e ad intensificare gli antichi rapporti economici tra i territori italiani e quelli britannici. Sono convinti che la grande maggioranza del popolo inglese auspica il riaccostamento della amicizia italo-inglese, amicizia che si può ben dire essere stata il più stabile elemento della politica europea nel corso degli ultimi 80 anni.

«E' perfettamente comprensibile — dice il messaggio — che da ambedue le parti si nutra un senso di impazienza di fronte al ritardo che si è disgraziatamente verificato, ma che dipende da cause estranee alla volontà delle due parti stesse».

Il messaggio conclude riconoscendo ed apprezzando al suo giusto valore, contrariamente a certi altri partiti del parlamento britannico, la lealtà con la quale l'Italia adempie alla sua parte dell'accordo.

Il messaggio reca le firme dei seguenti deputati: Sir Irving J. Albery, Col. J. Sandeman Allen, Col. J. Baldwin Webb, Rear Ad. P. Beamish, Sir Robert B. Bird, Captain Sir W. Brase, Bar. Bull Esy, Sir Samuel Champman, Alan E. Chertton, Sir Reginald Clarry, W. Craven Ellis, Sir John S. Crooke, Peter T. E. Ckernley, Sir Robert Vaughan Gower, Robert Grand Ferris, Sir Nicholas Gratton Doyle, Sir Patrick Hannon, Sir George Harvey, Sir George Hume, Major Gen. Sir Alfred Knox, Adam Maitland, Sir George Mitcheson, Lt. Col. Sir Thomas Moore, Adrian C. Mooring, N. W. Porritt, Sir Francis Sanderson, Oliver E. Simmonds, Bracewell Smith, Daniel G. Somerville, Brig. Gen. E. L. Spears, Rear Ad. Sir Murray F. Suter, Vice Ad. E. A. Taylor, Lt. Command. R. L. Tufnell, Lt. Col. Sir William A. Wa Yland, Lt. Col. E. C. Wickham, Herbert W. Regg, Major Proctor C. Culverwell, E. W. Salt, Albrecht Denville, Sir R. Meller, E. P. Kelling, Captain A. Evans, Sir George Jones, Baldwin Webb, Captain Archibald Ramsay, Alfred Roy Wise, W. Smith, Sir John Wardlaw Milne, Col. Sir John Shute, Sir Isadore Salmon.

Il Duce, che ha apprezzato il gesto dei membri del gruppo parlamentare anglo-italiano, ha incaricato il col. Roche, di far sapere ad essi che condivide il loro punto di vista, relativo al rapporto italo-britannico.

Il Duce ha inoltre pregato il colonnello Roche di far conoscere ai sessanta firmatari del messaggio che anche Egli auspica che lo slancio fra Italia e Gran Bretagna siano stati e non debbano essere solo ricordi del 15 aprile, accordi che hanno liquidato il passato e spera vengano messi sollecitamente in vigore.

Visite e omaggi al Capo del Governo

ROMA, 6.

Il Duce ha ricevuto l'on. Gray al quale la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Ferrara, su proposta del ministro della Pubblica Istruzione, ha conferito la laurea «ad honorem», quale riconoscimento dei servizi da lui resi alla cultura fascista.

Il Duce ha ricevuto il prof. Trevisani il quale gli ha consegnato la raccolta dell'ultima annata della rivista Politica sociale che entra nel suo secondo decennio di vita. Il prof. Trevisani gli ha anche consegnato i suoi studi e le sue relazioni di politica economica sull'A.C.I. Il Duce ha gradito l'omaggio.

Il Duce ha ricevuto l'ing. Ugo

Sartirana, ex podestà di Torino, il colonnello Gioia, ex vice podestà e l'avvocato Orazio. Quaglia ex Preside della Provincia di Torino. Il Duce ha elogiato l'opera svolta dai camerati nell'amministrazione del Comune e della Provincia, opera ispirata ai principi del l'eghismo che sarà continuata dai successori allo scopo di sviluppare le forze della città e di garantirne l'avvenire.

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Federale, il Podestà ed il Rettore dell'Università di Pavia, i quali gli hanno esposto il programma della celebrazione del biologo Lazzaro Spallanzani che avrà luogo in Pavia nella primavera del 1939. Insieme con l'inaugurazione del monumento si terrà in quell'occasione sotto l'egide dell'Accademia d'Italia un congresso internazionale di biologia sperimentale.

Un fascista ha acquistato il gruppo della Pietà di Michelangelo in Palestina e lo ha donato allo Stato. Il Duce ha dato disposizioni al Ministro dell'Educazione Nazionale che l'insigne opera sia destinata alla città di Firenze per instaurare la costituzione di un centro michelangiolesco.

LA RAZZA

Una lettera di plauso di un gruppo di studiosi

ROMA, 6.

Il prof. Luigi Castaldi, direttore dell'Istituto di anatomia umana normale presso la R. Università di Cagliari, ha inviato al Ministero della Cultura Popolare la seguente lettera:

«All'Iniziativa che da al popolo italiano una sua coscienza razzista si permettono di plaudire vivamente gli studiosi di questo Istituto, nel quale furono per più anni compiute ricerche antropologico-costituzionali da L. Busneco (firmatario ora del manifesto razzista), Ciabatti, Zonchello, Cao, Armandu, Pintus, Musia, Pirotta e dal sottoscritto, recando qualche contributo alla dimostrazione della conservazione della purezza di sangue degli abitanti durante un periodo non inferiore a 80 secoli. Il Busneco fece indagini del genere anche su nostri sportivi e lo Zonchello, trovandosi in Somalia in servizio militare, ne ha eseguite sulla razza somala, le prime con indizio costituzionalistico in Africa. Questi studi si riallacciano alla più nobile tradizione italiana, perché iniziati dal sommo Leonardo, come ebbe anche l'onore di poter propagandare nella Spagna nazionale nel marzo XVI, alla R. Accademia di medicina di Saragozza».

1500 aratri agli eritrei

ASMARA, 6.

In questi ultimi giorni sono stati distribuiti mille aratri alle popolazioni haria e canama della residenza di Barenti e cinquecento aratri alle popolazioni azobe e rula della Comandancia di Alomata nella nuova Eritrea.

Le popolazioni hanno celebrato con manifestazioni di gioia e di gratitudine la distribuzione degli aratri che assicurano una maggiore fecondità alle loro terre.

La mala fede del Governo ceco

BERLINO, 6.

La stampa tedesca registra come un vano tentativo di fuorviare l'opinione pubblica il comunicato della agenzia cecoslovacca che, per scusare gli incidenti di Glatz, rileva tre casi di scontro di aerei tedeschi in Cecoslovacchia avvenuti nei mesi scorsi. Gli aviatori militari tedeschi, osservano questi giornali, si comportano con la massima correttezza. Avendo smarrito in rotta a causa del maltempo, atterrarono non appena si accorsero di sorvolare il territorio cecoslovacco come prescrive appunto, in questo caso, la convenzione tedesco-ceca. Fu così possibile effettuare immediatamente la regolare inchiesta prevista dalla convenzione stessa. I piloti cecchi invece si guardarono bene dal prendere terra. «Del resto — rileva la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — dato che il cielo era limpidissimo, ben difficilmente essi avrebbero potuto richiudersi ad un errore di rotta».

I partiti di sinistra in Cecoslovacchia sono in piena rivolta contro il Governo e minacciano di rovesciarlo se loro funzionari suggerisce che siano fatte ad essi delle concessioni maggiori di quelle proposte dal Governo.

La "grande unità base," Che cosa è e come deve essere costituita

ROMA, 6.

La "Corrispondenza" informa che nel numero odierno di "Forze Armate" S. E. il Generale Corselli, che ha l'autorevole Direzione, esamina, con grande competenza e molto acume, il problema di attuazione della "Grande Unità base". Noi chiamiamo — egli scrive — G. U. base quella grande unità, che sul campo tattico può fungere coi propri mezzi da obiettivo assegnato dal comandante della G. U. di ordine superiore. E poiché nessun obiettivo di una certa importanza o consistenza si può raggiungere senza avere nella G. U. base fanteria e artiglieria, binomio inscindibile, così la G. U. base deve essere essenzialmente costituita da tali due armi. Ossia deve essere la Divisione. Dopo avere dimostrato che questa Divisione può agire sia nell'offensiva, sia nella difensiva, lo scrittore passa ad esaminare il compito della Divisione nell'offensiva. «Ad essa è assegnato, di volta in volta, dal Comando d'Armata, in base alla situazione del momento, un tratto di fronte, la Divisione deve, 1) avvicinarsi al nemico, che ostacola questa marcia col fuoco di tutte le sue armi, a cominciare da quelle a lunga portata; in conseguenza, la Divisione per facilitare la propria marcia, deve combattere col fuoco delle proprie armi quello avversario; 2) Giunta avanti alla posizione avversaria, serra l'attacco; ossia incomincia con urtare contro tale posizione. F. qui vengono impegnate tutte le armi di cui la Divisione dispone; 3) Riuscita, dopo l'urto, a scrollare la resistenza avversaria, la Divisione deve penetrare nel vivo dell'organizzazione nemica. Quindi, avanzata di parecchi chilometri in terreno neutro sotto il fuoco prevalentemente dell'artiglieria

... IL DOLORE DI PERQUOTE, MA NON DI ABATTE, DI FORCIA, QUI SI RIVELA LA NOBILTÀ DELLA NOSTRA STIRPE. TUTTA L'ITALIA OGGI È UN CUORE SOLO. TUTTO SI RIDUCE ALLA NOSTRA QUALITÀ FONDAMENTALE E GLORIOSA DI ITALIANI»

MUSSOLINI
nel 1917

La Divisione, che sarà contrattaccata dalla nostra artiglieria. L'urto in massima della sua artiglieria.

Attacco cioè tutto contro la posizione avversaria, sotto il fuoco dell'artiglieria e fanteria avversaria, che sarà contrattaccata dal fuoco della nostra artiglieria e fanteria. Azione quindi concorrente, cooperazione strettissima tra fanteria e artiglieria, maggior lavoro della fanteria. In caso di attacco fortuito, penetrazione dentro l'organizzazione avversaria, sotto il fuoco e i contrattacchi dell'avversario, azione prevalente della fanteria, la quale a un certo punto potrà fare assegnamento solamente sui mezzi propri, perché difficilmente l'artiglieria della Divisione potrà sostenere.

Il Gen. Corselli afferma che la "guerra di rapido corso" che noi auspichiamo, richiede G. U. leggere e manovrabile, le quali, fra l'altro, riescono più comandabili e meno manovrabili. Se per alleggerire la Divisione si toglie quello che è stato dato di armi in proprio a lunga gittata e a tiro curvo, si ricade nella situazione di prima. E allora non è tanto a far, che ridurre ancora la fanteria, donde l'idea della "Divisione binaria".

Questo nuovo tipo di G. U. base, a fanteria relativamente ridotta, può adempiere meglio alle sue funzioni d'urto e penetrazione. Per quanto riguarda la manovra, una volta penetrata nel vivo dell'organizzazione nemica, raggiunto ciò che il Comando superiore intendeva ottenere, la manovra di insistere, puntando in profondità o allargando i fianchi della sacca di penetrazione, è d. e. competenza del Corpo d'Armata, che ha la possibilità di spostare rapidamente le sue riserve mercò la motorizzazione. Lo studio del Gen. Corselli è considerato negli ambienti militari come una preparazione alle imminenti manovre sperimentali, che le quali molto viva è l'attesa.

Crediti con l'estero

Precisazioni ministeriali
ROMA, 6.

Il ministro per gli scambi e per le valute, di concerto con il ministro delle finanze, ha disposto che le domande alla Banca d'Italia dei crediti verso l'estero da parte di società o enti o titoli che ai sensi della legge 9 gennaio 1938, n. 103 debbono essere effettuate mensilmente saranno a partire dal 1. luglio 1938-XVI effettuate trimestralmente. Le domande stesse dovranno pertanto essere d'ora innanzi riferite alla fine di ciascun trimestre (30 settembre, 31 dicembre, 31 marzo e 30 giugno) e dovranno essere presentate entro quindici giorni dalla scadenza del trimestre. Si intende che nulla è variato per quanto riguarda le domande di variazioni nella consistenza dei crediti verso l'estero o titoli esteri e italiani, emessi all'estero di pertinenza dei privati cittadini italiani residenti nel Regno che debbono sempre effettuarsi alle scadenze trimestrali di cui sopra.

OTTIMO GRANO in provincia di Cagliari

CAGLIARI, 6.

In provincia di Cagliari si svolgono intensamente i lavori del raccolto e della trebbiatura del grano. Dalle quantità affluite ai centri più importanti può calcolarsi in un milione e mezzo di quintali il raccolto della provincia di Cagliari, su una estensione di 144 mila ettari di terreno coltivati a grano. Il raccolto è superiore a quello del decorso anno per quantità e per qualità.

Decreto di beatificazione della Venerabile Cabrini

CASTEL GANDOLFO, 6.

Stamane al Palazzo Apostolico nello studio del Pontefice è stata data lettura del decreto con il quale si dichiara che si può sicuramente procedere alla beatificazione della Venerabile Suor Francesca Cabrini, fondatrice della Suora Missionarie del S. Cuore. Alla cerimonia era presente S. S. Pio XI. Il decreto rileva l'opera svolta dalla Venerabile per il bene della gioventù, sia in Italia che nelle Americhe, dove dette tutta la sua attività per assistere gli emigrati italiani, fondando scuole, nosocomi, orfanotrofi, chiese. Riassunti quindi i dati relativi allo svolgimento della causa, il decreto dice che il Papa ha voluto che esso fosse letto e pubblicato oggi in ricorrenza della trasfigurazione di Nostro Signore. Il postulatore della causa Padre Agostino Della Vergine ha fatto pervenire a Pio XI un indirizzo di devozione e di ringraziamento nel quale esprime anche la gioia delle figlie della Venerabile Cabrini e dei fedeli di tutto il mondo per la promulgazione del decreto.

Unità navali nel porto di Livorno

LIVORNO, 6.

Proveniente da La Spezia è arrivata in queste acque dove si terrà quest'oggi la seconda squadra navale composta degli incrociatori Trento, Trieste, Mistral, Albatros, Giuseppe Garibaldi, Duca degli Abruzzi, e Bolzano, degli esploratori Da Noli, Usedomer, Viviani, Tarigo e dei cacciatorpediniere Sestini, Mostreale, Giacinto, Libeccio. Le belle unità hanno dato fondo alle ancora sullo specchio d'acqua prospiciente alla Accademia Navale, lungo la passeggiata a mare e hanno suscitato la entusiastica ammirazione della cittadinanza e di numerosa folla di forestieri riversatisi a Livorno per la imminente disputa della Coppa Cisno e per assistere alle altre manifestazioni che avranno luogo in questa città.

Le furie francofile del borgomastro di Liegi

BRUSSELLE, 6.

La stampa critica aspramente un discorso pronunciato dal borgomastro di Liegi a ministro di Stato, Neujean, mentre qualche giornale chiede persino che egli sia dimesso per avere riprovato pubblicamente durante una manifestazione franco-belga le sue mire militari che hanno per tema la resistenza dell'esercito belga contro un'invasione francese. Il borgomastro ha incitato la popolazione ad esporre bandiere francesi alle finestre durante le prossime grandi manovre che si svolgeranno nelle vicinanze della frontiera francese e specialmente nella giornata in cui il Re passerà in rivista le truppe.

Stati Uniti e Messico alla presepe del petrolio

WASHINGTON, 6.

I giornali commentano in genere sfavorevolmente la risposta messicana alla nota di Hull, mettendo in rilievo come essa conservi la più piena, completa divergenza dei punti di vista dei due governi, dimostrando una comprensione da parte del Messico del problema e conciliando l'atteggiamento finora tenuto dagli Stati Uniti e mette in pericolo tutta la politica di buon vicinato dei due Paesi. L'editoriale del "New York Times", dopo avere affermato che il Governo degli Stati Uniti non può far marciare indietro né accettare i termini del Messico senza compromettere l'intera struttura degli investimenti del capitale nord americano nell'America latina, nota che il disaccordo tra i due Paesi può avere gravi conseguenze, sia per la politica di buon vicinato seguita da Roosevelt, sia per le relazioni tra il Messico ed altri paesi stranieri, tra i quali l'Inghilterra la cui proprietà sono stati egualmente sequestrati, sia per lo stesso Messico che indubbiamente verrà boicottato dal capitale estero così necessario al suo sviluppo. L'editoriale del "New York Herald Tribune" ritiene che la risposta messicana dimostri soprattutto come sia difficile per Cardenas abbandonare oggi il suo atteggiamento di intransigenza. La "Washington Post" considera la nota messicana un curioso impasto di eloquenza e di spirito di evasione che non può aiutare il Governo di Cardenas di fronte al tribunale dell'opinione pubblica. Gli editoriali della "Washington Star" e del "Baltimore Morning Post" ritengono invece che la nota messicana dia adito alla speranza di un soddisfacente regolamento della questione dei risarcimenti e la "Star" anzi giustifica l'atteggiamento del Governo del Messico, mettendo in rilievo la vastità del suo programma di riforme la cui continuazione rappresenta la maggiore garanzia per la stabilità politica del Paese, così necessaria anche per gli Stati Uniti.

Una grande data per la Polonia libera

VARSAVIA, 6.

La Polonia celebra oggi solennemente il 24° anniversario della storica giornata del 6 agosto 1914, quando la prima compagnia della legione di Giuseppe Pilsudsky passò la frontiera austro-russa, penetrando nel territorio che ora allora sotto la dominazione russa per iniziare la lotta contro gli oppressori della Patria. La storica giornata è stata consacrata con varie cerimonie religiose a Cracovia e con manifestazioni militari cui hanno partecipato 67 squadre onde percorrere il tratto Cracovia-Kielce sul quale 24 anni or sono la prima compagnia delle legioni di Pilsudsky ebbe il battesimo del fuoco. Tutta la stampa esalta la data fedida.

L'Albania festeggia la Regina Geradina

TIRANA, 6.

In tutta l'Albania è stato oggi festeggiato il genocidio della Regina Geradina. I Sovrani hanno offerto nella loro residenza estiva a Durazzo un ricevimento al quale hanno partecipato i membri del governo, le alte cariche civili e militari e molte personalità.

Punto da una vespa muore dopo tre ore

STOCOLMA, 6.

Un emipente perito agrario, proprietario di vaste tenute agricole nella provincia di Skania, è rimasto vittima della sua forte passione per la agricoltura perché, peccatosi, come era solito, a visitare un podere, era caduto da una vespa. Sulla vena di un'adeguata cura, prima l'agricoltore non si fosse però, pur sentendosi un forte bruciore alle guance, ma dopo circa mezz'ora egli si era già così aggravato da dover essere trasportato d'urgenza all'ospedale, ove moriva fra acutissimi spasmi esattamente tre ore dopo quella sciagurata puntura.

Un originale barone vuole «deironizzare» Klepura

VARSAVIA, 6.

Si svolgerà prossimamente in un giardino pubblico di Varsavia una singolare disfida canora fra il celebre tenore Jan Klepura ed un certo barone Strumpf. Quest'ultimo è noto come un originale, il quale si vanta di possedere una voce portentosa, capace di mettere in ombra quella dell'illustre divo. Il barone Strumpf accusa apertamente Klepura di aver sempre cercato di evitare il duello «vocale» ed ha espresso la ferma intenzione di «deironizzare» il famoso tenore. Sarà interessante di vedere chi dei due avrà ragione.

Il raccolto algerino marcirisce a Marsiglia

PARIGI, 6.

La situazione attuale del porto di Marsiglia, dovuta al rifiuto degli scaricatori del porto di lavoro durante le ore notturne e la domenica, continua ad impressionare l'opinione pubblica che vede il commercio marittimo francese gravemente minacciato. Una protesta energica è stata presentata al ministro del lavoro Ramondur da una delegazione dei produttori agricoli dell'Algeria i quali protestano perché importanti quantità di frutta e legumi hanno marcito, non essendo state sbarcate a tempo. Tra l'altro i viticoltori algerini hanno visto il loro raccolto quasi interamente perduto. Il sen. Duroux, capo della delegazione, ha chiesto al Governo una indennità per gli agricoltori vittime del gravissimo danno. D'altra parte da Algeri si è informati che i sindacati commerciali algerini hanno deciso di sospendere durante tre giorni la settimana le spedizioni di frutta e legumi alla Francia e stanno studiando il mezzo di effettuare tutte le loro spedizioni verso i porti di Sete, di Porto Mendres e di Genova. Gli scaricatori si sono rifiutati ieri di caricare e sbordero del postale «Cartage» che doveva portarsi a Bombay sette sacchi postali che sono rimasti sulla banchina. Il «Cartage» che doveva partire questa notte partirà soltanto oggi.

Caduta mortale da un albero

CUNEO, 6.

Salito su di un pero per la raccolta dei frutti, il contadino Bartolomeo Somà, di anni 70, da Monastero Vasco, perdeva improvvisamente l'equilibrio e precipitava a terra, da un'altezza di parecchi metri. Il disgraziato è stato raccolto in gravissime condizioni, e poco dopo è spirato fra le braccia dei famigliari che lo avevano prontamente soccorso.

Bimbo anegato nell'Arno

PISA, 6.

Nel pomeriggio di oggi nei pressi del Ponte della Fortezza sull'Arno due bambini, che prendevano il bagno, da un tratto scomparvero sotto acqua. Alcune persone subito tentarono di portare soccorso ai poverelli, ma uno solo poté essere tratto in salvo, l'altro, Vladimir Taccini, di 8 anni, è anegato. Il suo cadavere è stato recuperato più tardi.

Un figurante trovato morto nel laboratorio

MILANO, 6.

Stamane è stato trovato morto nel suo laboratorio di figurine di gesso in via Morazzone 5 il trentaquattrenne Lorenzo Biondi. La macabra scoperta è stata fatta da un amico del Biondi che passando davanti al laboratorio delle prime ore dell'alba e vide la porta aperta, era entrato, temendo fosse accaduto qualcosa di anormale.

Intatti corse a terra il corpo dell'amico già freddo. Si ritiene che il poveretto sia morto per sincopo.

Ragazza quattordicenne che annega in un torrente

NOVI LIGURE, 6.

A Gavi Ligure, nel pomeriggio di ieri, la quattordicenne Tommasina Mazzarello di Lorenzo, scattata nel torrente Lemme per distruggere del biancheria, terminato il lavoro volle prendere un bagno. Disgraziatamente, appena entrata in acqua, forse colta da male, spariva senza più tornare a galla. Una donna che era lì presso, dava l'allarme, e, accorsi alcuni giovanotti, questi riuscirono dopo alcune ore di lavoro intenso, ad estrarre il cadavere della ragazza.

Una nuotatrice norvegese senza costume da bagno

STOCOLMA, 6.

Dopo la prova della nuotatrice danese Jenny Kammergaard, le grandi traversate di mari, e magari di laghi, sono diventate di gran moda femminile. E' la volta ora della nuotatrice norvegese Gudrun Dahle che in questi ultimi giorni ha tentato la traversata del Lago di Aaland largo 30 chilometri. Malgrado le forti correnti e la temperatura bassa che rendono la traversata estremamente difficile, la Dahle, che non ha ancora raggiunto l'età di 20 anni, ha deciso di tentare dal proprio solo ad un chilometro dalla riva. Dopo aver nuotato circa per 13 ore e 10 minuti di seguito. Un particolare intimo che nel Parco Aaland ha destato grande scalpore è che la neo-primitista ha compiuto la traversata senza costume da bagno e con una sola cuffia di gomma per i capelli.

Gli spettacoli all'aperto al Castello di Trieste

TRIESTE, 6.

In una cornice di fantasiosa e grandiosa spettacolarità è andata in scena sinora al Teatro all'aperto del Castello di San Giusto, la «Bohème» di Giacomo Puccini, terzo ed ultimo lavoro prescelto a rappresentare la nostra grande arte lirica nella stagione dell'Estate Triestina.

La valentia degli interpreti principali — Pia Tassinari, Paolo Civi, Teresa Vaccari, Leone Paci ed Afro Poli — non meno che la suggestiva originalità dell'allestimento scenico, hanno assicurato all'esecuzione un successo per nulla inferiore a quelli riportati da «Mefistofele» e dal «Andrea Chénier», presentati con fasto veramente eccezionale dall'Ente Autonomo per il Teatro Verdi di Trieste, sotto l'egida del Ministero per la Cultura Popolare.

Per quanto l'affluenza di pubblico alle precedenti rappresentazioni sia stata imponente, stasera per la «Bohème» — opera come poche altre cara alle folle — ogni primato è stato superato e il maestoso piazzale delle Milizie, con la sua immensa platea ed i massicci bastioni improvvisati a galleria per migliaia di persone, offriva una visione meravigliosa.

Come già in occasione delle recite della scorsa settimana, largo è stato l'intervento di pubblico anche dal Friuli, dall'Istria e dal Carnaro, nonché dalla vicina Jugoslavia.

Ecco il programma delle prossime rappresentazioni: domenica 7, terza di «Andrea Chénier» con Francesco Merli, Rosetta Pamparini e Armando Borgioli; martedì 9, seconda di «Bohème». Il capolavoro pucciniano è diretto dal maestro Edmondo De Vecchi, mentre la melodiosa opera di Umberto Giordano è affidata al maestro Umberto Merrettoni.

Lauri Volpi a Baden-Baden

BADEN-BADEN, 6.

In occasione della «Grande Settimana» di Baden-Baden, che avrà luogo dal 21 al 28 agosto e rivestirà un carattere di particolare solennità, ricorrendo l'ottantesimo anniversario dell'istituzione delle celebri corse al galoppo di questa notissima stazione climatica e di cura della Germania, sarà organizzata una serie di importanti manifestazioni sportive (tornei di golf e di tennis) e mondane. Fra l'altro, sono annunciati dei balli, delle feste campestri, concerti e rappresentazioni drammatiche. Per il 22 agosto è previsto un concerto col concorso di Lauri Volpi.

Violento uragano sulla Contea di Liverpool

LONDRA, 6.

Un violentissimo temporale imperversa sulla Contea di Liverpool. Le linee ferroviarie sono state interrotte a causa del frangimento di una roccia di duecento tonnellate. Due case ed una chiesa sono rimaste colpite dal fulmine.

Un incidente aereo

ROMA, 6.

Il giorno 3 corrente un apparecchio dell'Aviazione di Firenze, pilotato dal colonnello Borri Giuseppe, durante un volo di allenamento per cause imprecise, precipitava dalla quota di cento metri nei pressi del campo. Il pilota che non ha fatto uso del paracadute è deceduto.

Quanto vive un'ape?

LUNEBURG, 6.

Sviluppatisima e in Germania l'apicoltura e numerosi coloro che, di pari passo alla valorizzazione commerciale del dolce prodotto, studiano con vera passione le abitudini e la struttura biologica del meraviglioso insetto. Il profano apprenderà: per esempio, con stupore che dei tre tipi di individui che popolano un alveare, ciascuno ha una diversa longevità: il completo sviluppo della regina, a partire dal momento in cui fu deposto l'uovo, richiede 16 giorni; quello dell'ape operaia 21, mentre il fuco raggiunge il completo sviluppo soltanto dopo 24 giorni.

Diversa è, dei pari, la durata della vita. La più breve è quella dell'ape operaia. Raramente essa supera la 6 settimana; il fuco vive da maggio a luglio o al massimo ad agosto, mentre la regina raggiunge i 3 o 4 anni e talora un'età anche più avanzata.

vederne uno solo, quello di Edoardo. Finirono per scoprirlo nell'angolo di una sala e collocato molto in alto, sebbene misurasse un metro e cinquanta centimetri di altezza e fosse largo un metro.

Malgrado i pregi del disegno e del colorito che attestavano un vero talento, malgrado il soggetto commovente svolto dal giovane artista e l'interesse che esso ispirava, la maggior parte dei visitatori passavano oltre senza vedere il dipinto di una bella composizione e di una esecuzione in verità efficacissima.

Due personaggi non si stavano ritirati in piedi, in un atteggiamento raccolto e pensoso, dinanzi una semplice croce dipinta in nero argenteo su un tumulo. In lontananza, il campanile del villaggio e alcune case avvolte nella bruma; poi degli arbusti intralciati e, più vicino alla croce, un cespuglio di rovi.

Uno dei personaggi, una contadina, era vestita di nero, e sul suo capo grave e bel volto, l'artista, con rara felicità di espressione, aveva dipinto un dolore profondo. Essa s'appoggiava col braccio sinistro sulla spalla di un giovane soldato, occo-

23 aviatori italiani all'avioraduno ungherese

BUDAPEST, 6.

Un grandioso raduno aereo internazionale è stato organizzato in occasione dell'anno giubilare di San Stefano. Al raduno che avrà inizio domenica 7 corrente, oltre ad un numeroso lotto di concorrenti di altri nazioni, parteciperanno 23 aviatori italiani e 51 tedeschi. La capitale ungherese prepara agli aviatori solenni accoglienze ed un ricchissimo programma di festeggiamenti.

Per i milioni di Tripoli

L'Amministrazione dello Stato
e la varianza Carli-Polvani
ROMA, 6.

«Ci siamo occupati, nelle precedenti cronache di questo processo, delle richieste ed eccezioni dei le parti Carlingi e Polvani. L'Avvocatura dello Stato, per il Ministero delle Finanze, ha presentato le sue deduzioni.

L'Amministrazione dello Stato si ritiene estranea alla controversia. Intende pagare il visto prepagato; ma a chi di ragione, secondo le statuizioni che la giustizia del Tribunale emanerà. Non intende esporre al rischio di pagare due volte e di incorrere in danni di qualsiasi natura. E su queste basi, rispondenti ad una saggia norma di doverosa prudenza, necessaria in chi amministra il pubblico danaro, l'Avvocatura dello Stato ha svolto le sue argomentazioni.

Il Carlingi ha chiesto la condanna del Ministero al pagamento degli interessi sul compendio del premio vinto.

Questo assunto — sostiene l'Avvocatura — è resistito dagli articoli 19 e 502, 1.º comma, del regolamento per la contabilità generale dello Stato, stabilendo l'art. 19 che le operazioni di controllo per la regolarità e legittimità di una domanda di pagamento di premio non sono soggette a limitazioni, nel tempo e nel modo, tassative ed inderogabili; e l'art. 502 un preventivo esame degli atti di impedimento al pagamento di un premio o di una somma, neanche esso limitato sul modo e sul tempo.

La diffida del Polvani, la causa ora in corso e l'intervento del Polvani nella causa medesima, costituiscono motivi validi a legittimare l'atteggiamento doverosamente prudente dell'Amministrazione dello Stato.

Sulla richiesta di sequestro giudiziario della somma, l'Amministrazione non prende conclusioni specifiche; però, nel desiderio di semplificare ed accelerare la procedura, dichiara di opporsi al suo accoglimento.

La difesa dell'Amministrazione nel preloso concetto che, per l'interesse generale dello Stato, bisogna dare precisa sensazione che non si favorisce in alcun modo qualsiasi iniziativa di terzi atta ad ostacolare la pronta riscossione delle vincite, non si oppone alla costituzione di un deposito vincolato in titoli di Stato di metà della vincita ed al pagamento dell'altra metà, libera da contestazioni, al Carlingi.

Vedremo all'udienza del prossimo giorno 10 il seguito di questa vicenda.

SPORT

Le manifestazioni di Azzurro

Oggi un altro dei nostri atleti sportivi ha conquistato, come già in passato, una interessante serie di gare che non mancheranno di interessare gli appassionati sportivi dei paesi vicini. Al centro della riunione si preannuncia il «Campionato Ciclistico di Azzurro», piano corso, delle divisioni intermedie, che i concorrenti paracadutisti saranno in grado di conquistare in tutta la loro presenza.

Molto interesse desteranno pure le prove di atletica leggera, che avranno in gara un loro numero di atleti, i quali daranno dimostrazione dello spirito agonistico voluto ed entusiasmo con il quale si battono i giovani atleti per la vittoria individuale, interessando si preannuncia in particolare modo la gara dei 300 metri piani, dove Missio, Furian, Miki, Tullisi e gli altri si batteranno con il cuore in gola.

Non meno interessante poi si presenta il Torneo di Calcio professionistico, del quale saranno le squadre rappresentative dei vari Comandi Gil della Zona.

Nel complesso la manifestazione promette di riuscire una delle migliori della presente stagione sportiva.

Alle gare di atletica leggera è stata aggiunta la gara di giavellotto.

CICLISMO

Il G. P. Cragno per giovani fascisti

Come abbiamo precedentemente annunciato domani 8 corr. il Comando della Gil di Merotto di Tomba organizza una corsa ciclistica per giovani fascisti, denominata 8.º Gran Premio Cragno. L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 15 in frazione Pan tianico; il via sarà dato alle ore 16 precise.

Questa competizione sportiva che nelle precedenti edizioni ha visto in gara nomi di valore ciclistico quali Faggin, Minisani, Corradini, Cragno, Anselmo, Della Pica, e gli atleti di Montebelluna, Trieste e Gorizia non mancherà certamente di adunare alla partenza un folto gruppo di concorrenti.

BOCCE

Le odierne gare per i campioni di zona

Come abbiamo annunciato, oggi, con inizio alle ore 9, avranno svolgimento sui bei campi di bocce delle trattorie Partizio, ai Erci vincolati ed all'Allegria, le gare individuali, a coppie ed a terne per i campioni di zona.

Alla importantissima manifestazione che si svolgerà anche per tutto il pomeriggio parteciperanno le rappresentative ufficiali del Dopolavoro Provinciali di Gorizia, Trieste, Pola Fiume e Udine.

FASCISTI: Il Popolo del Friuli

è il vostro giornale

Alberghi e pensioni raccomandati

Friulani trascorrono in Domenica a

LIGNANO SABBIADORO

al ALBERGO ITALIA
Gestione DE MININIS — vi troverete benissimo.
SCELTA CUCINA FRIULANA — SPECIALITÀ PESCE

ALBERGO PENSIONE RISTORANTE

Grado

SUL VIALE PRINCIPALE
Telefono N. 80

WARNER

La casa preferita dalle famiglie friulane
Acqua corrente — Cucina ricamata — Spec. Post. Prospetti a richiesta.

Arta

Oggi domenica dalla ore 21 all' HOTEL SAVOIA (il più grande della Carnia) elegante ritrovo di villeggianti, FESTA DANZANTE con distinta orchestra.

Servizio autocorriere in partenza da Paluzza e da Tolmezzo alle ore 21.15 con ritorno dopo 1.10.

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Oh! il sole! Andrea ha provato un vivo sentimento di simpatia nel conte. «Ho detto senza contare, povero figliuolo! che mi faceva tremare... Oh! se egli sapessi...» Ma no, Dio non mi vorrà ingannare questa nuova tortura! «Scommetto in una calda preghiera, non si alzò e andò a coricarsi, ma non per dormire, che troppo tristi pensieri dovevano allontanarlo dal sonno.

Andrea, nel destarsi, gettò gli occhi sulla pendola: erano le nove e qualche minuto.

«Ma madre aveva ragione, disse: avevo bisogno di dormire, ora mi sento tutto riposato.

Si vestì, e pensando che sua ma-

aggiunto che eravate rimasto molto malcontento per non averlo trovato in casa.

«Che ha risposto?

«Nulla, Signor, signore: egli diventò ogni di più originale.

«Andrea si allontanò e siccome gli avanzava una buona ora, rimandò la carrozza e si avviò a piedi verso il viale dell'Opera.

«Si vide, diceva a se stesso, che il suo è un partito preso: si allontanò da noi, ci sfuggì, come se fossimo i suoi peggiori nemici, eppoi non dobbiamo abbandonarlo. Ahimè! è forse quello che egli deve avere. Ah! Edoardo, Edoardo, povero pazzo! aggiungeva con dolore, perché temeva che il suo amico fosse un ingrato, mentre egli lo amava come un fratello, con affetto sempre più vivo.

«Ed Edoardo? gli chiese la signora Claviera quando lo vide tornare solo.

«E partito stamane per la campagna dove deve rimanere due giorni. Così mi disse la portinaia, ma sarà poi vero? O non è piuttosto un pretesto per giustificare la sua assenza da casa sua, e per non ve-

nirvi a trovare?

«Non bisogna essere così sospettosi. Edoardo può essere stato chiamato in campagna per eseguire qualche lavoro.

«Proprio quando noi siamo a Parigi? Te lo confesso, sono poco contenti di lui; perché nel suo modo di procedere si scorge chiaramente il proposito di evitarsi, di starci lontano. No, non lo capisco.

«Io invece lo capisco fin troppo, penso fra sé Maria.

«Si posero a tavola: fu lasciata la posata di Edoardo alla destra della signora abbrunata; e questa e suo figlio fecero colazione una in faccia all'altro, silenziosamente. Erano tristi: Andrea un po' irritato; Maria, pensosa, volgeva in mente un progetto cui non avrebbe tardato a dare esecuzione.

«Ad un'ora e mezza Andrea e sua madre salirono in una carrozza e si recarono al palazzo dell'Industria, dove visitarono successivamente parecchie sale della Esposizione, pensando abbastanza rapidamente di danzi a quadri che pure meritavano una più ferma attenzione; ma la signora Claviera era venuta per

vederne uno solo, quello di Edoardo.

Sauro

Nasce in una cittadina della provincia di Udine, il 1880, a Capodistria, in una modesta casetta su una riva del mare. Il suo padre, l'Adriatico, scintillante fu il primo saluto che si ebbe.

Fin dalla fanciullezza fu del mare, e su fu il mare. Il padre, Giacomo, esperto marinaio, voleva destinare ad una vita non perigliosa; ecco, studiando per diventare ingegnere navale.

Ma il piccolo Sauro non si sentiva fatto per certi studi. Natura ardente, bisognosa di continuo moto, male s'addatta a stare ore ed ore curvo nei banchi del Ginnasio a decimare nomi latini, ad imparare una noia troppo antica ed arcaica.

A lui basta un solo istinto: quello che sta sotto l'artiglio del mare. San Marco, o su che ovunque ci sia questo simbolo, dalla sua dolce città alla lontana Zara, ivi ci sono italiani, e con fratelli che soffrono, che aspettano il momento di poter rompere il giogo per riconquistare all'Italia. Sa una storia, che non appare nei libri di testo: ma questa è recente: quella della schiavitù allo straniero, al burbanzoso gendarme austriaco.

Cresce in una città ove tutto è italiano. La sua anima sensibile, si forma in un ambiente familiare e cittadino e scolastico, saturato di passione italiana e di odio all'usurpatore. Si sente italiano, e come tale sempre pensa ed agisce. Carattere esuberante. Ama e odia fortemente.

Fede e ardimento

Un giorno andava a scuola, aveva allora nove anni, s'imbatte in alcune contadine slave che lo invitano a gridare «zivo» che in italiano vuol dire evviva. Il piccolo Sauro risponde che lui è italiano e che mai dirà quella parola perché non è della sua lingua. Poi, visto che quelle lo beffeggiano, posa la cartella, s'allontana un poco e si vendica mandando in frantumi con una rapida sassolina i recipienti di cui sono provviste. E' questa la sua prima pubblica manifestazione di italianità, della quale qualche giorno dopo dovrà rispondere innanzi al giudice.

Appena termina la scuola, s'allontana nel mare con la barca; ed è allora che, libero nell'immensità dell'Adriatico, può dare sfogo alla sua passione cantando quegli inni che l'hanno per la sua patria gli ha fatto apprendere il padre, abbracciando il Ginnasio e si dà alla vita del marinaio, accompagnando il genitore nei frequenti viaggi lungo la costa dalmatica.

Da poco compiuti sedici anni, decide di provare l'ebbrezza di guidare lui, il solo un legno tra lo spumeggiare delle onde. Andando a trovare suo padre nella lontana S. Pietro di Braza. Con l'aiuto di due compagni arma un piccolo veliero a due alberi e s'affida al solito ai venti per il lungo e non facile viaggio. Per un po' tutto va bene, ma quando sta per entrare nel Canale una violenta bufera lo coglie. Il cielo s'è oscurato, il mare s'è avallato e mugghia spaventosamente. Il piccolo naviglio o s'innalza su le creste spumeggianti ed o s'innalza o sembra debba vent'anni inghiottito da un momento all'altro. Un albero è spezzato, gran parte delle vele sono strappate. La nebbia non è che un fucile in Italia degli elementi infuriati. La vita è in pericolo. Ma il giovane Sauro non si sgomenta. Rinfaccia i compagni, afferra la barra e con una perizia da consumato navigatore riesce a guadagnare la costa istriana. Il giorno dopo, ripartiti i danni, dirige ancora la prua verso la Dalmazia, che raggiunge dopo una felice navigazione. Caratteristica, questo del Sauro. Duro come la pietra della sua istria. E così sarà sempre: non indietreggerà mai. Neanche quando la morte sarà il martirio.

La sua vita, anche nelle minime cose, è tutta dedicata alla Patria ed alla causa dell'irredentismo. Quando si crea una famiglia, non gli concede la sua idea dando luogo a significativi nomi di Italia, Libero, Anita, Nino ed Albania Romana. E la sua famiglia numerosa è tutta un intreccio di tenero affetto ed un granitico blocco d'italianità.

Morale: il suo spirito sente l'irredentismo, decide di tornare agli studi: vuol diventare capitano. Ci riesce in breve ed assai bene.

Ed eccolo ora con un corredo di cognizioni assai più vasto. Serviranno un giorno. Lo sa. Intanto nel suo viaggio in Dalmazia osserva, scruta, annota. Sincero, generoso, allegro, nelle sue feste nella cittadina nata tra le calette della Loggia, una volta sciolta di amici ed ammiratori sempre pronta a sottoporre con applausi le invettive, le satire, le canzoni che non manca mai di lanciare contro gli oppressori. Talvolta s'entra con la prigione, questo suo ardore. Ma è astuto e sa non farsi cogliere. Purché non ne possa proprio più ed il suo sdegno debba per forza immediatamente espiarsi.

Un giorno, comandava allora il S. Giusto, d'italiani, al capitano di un piroscafo concorrente di proprietà di slavi, dopo un violento alterco, non esita a gridargli in faccia aspre parole contro il Governo. E' uno sfogo che gli costa due settimane di carcere.

Soste friulane

Irredentismo acceso e temerario. Vive di questa sua passione che gli brilla negli occhi buoni e intelligenti e che, quando col suo carico, viene appreso a Porto Nogaro, gli fa dire: Ah, qui sa respirare bene! E' marinaro del piccolo porto della Bassa Friulana, e gli ornatori e molti altre persone hanno modo di conoscere la sua fede ferissima, la

sua gentilezza d'animo, la sua arguzia frizzante. E' in questo frangente che il piccolo Sauro si trova a suo agio, che può parlare il berlamone e predire ciò che solo la fede può vedere. Amfiteatro umiliati, ma anche alto. E' travoso questo ama la terra friulana: ed è amato e compreso, che i friulani non possono dimenticare l'opera sua straniera di un tempo.

Qui, in questo porto internato nella pianura di canneti e di messi egli porterà un giorno e salveranno cinque piroscafi della Capodistria, strappati con astuzia alla grinta dell'Austria, nell'acqua di questo fiume verde sosterà ogni giorno, non col consueto corico pacifico, ma con un'arma potente della sua Patria, pronto alla lotta ed alla difesa; e saluterà le vecchie conoscenze con una risata sonora di uomo contento. Su questo fiume di nuovo a silenzio, vigiliante, egli porrà segnali per la buona guerra e sul porto farà innalzare una gru. E su questo porto, S. Giorgio di Nogaro, paese rurale e marino, gli ha eretto un monumento che il Duca inaugurerà il 29 settembre prossimo.

Le imprese di guerra

Appena scoppia la confluenza europea, Sauro intuisce che l'Austria non tarderà a richiedere anche il suo braccio. Ne ha orrore. E allora fugge.

A Venezia trova calde accoglienze tra altri fuorusciti e patrioti. Subito si fa notare per la sua generosità, per il suo altruismo, per il suo sprezzo d'ogni pericolo e per il suo ardente irredentismo. E' di quel tempo una semplice ma eloquente cartolina che manda a Benito Mussolini e che si svela ancor meglio il suo animo. Andacismo, immaginazione, fremito di lotta, sempre sicuro di sé. Vien chiamato «il piccolo Garibaldi».

Ventiquattro maggio, si arruola volontario. Nella sua bella divisa d'ufficiale di marina è fiero e ruggine di gioia. Finalmente può combattere apertamente l'odiatissimo nemico.

Col primo giorno di guerra incomincia la sua vita di soldato d'Italia, la sua dedizione che non conoscerà alcun limite, il suo eroismo diurno.

Spumeggianti sono le sue azioni di guerra, per le quali già nel primo anniversario della dichiarazione viene decorato di medaglia di argento.

Tra le molte, splendida è l'azione di Parenzo. Il 12 giugno 1915 Sauro è sul caccia «Zeffireo», innanzi al porto di Parenzo per bombardare quelle rimesse di idrovallanti. Ma è impossibile individuare. Torna indietro senza aver compiuto la missione: è troppo increspato. Poi, tra i soliti sul molo e guardando indifferente? O non vedono i tricolori? Ecco, bisogna catturarli e da loro sapere dove sono le rimesse. Lo «Zeffireo» accosta. Sauro si vedeva da vicino quelle tre facce intente a stento può trattenerli dal ridere. Poi grida loro: «Su, movevi, lighè la zima». E quelli afferrano la corda che vien loro gettata... e tirano di buona volontà, senza nulla sospettare. Ma il fucile che hanno a tracolla schietta un poco i movimenti... non piace al Sauro: «Macché cussi non può lavorar, toglievè de desso el fusil...». E quel bravo soldato obbedisce prontamente e tornano a tirare, a tirare... finché non si vedono piombare addosso tre marinai. Anche Sauro, che non può contenersi, piomba nella zuffa. Ma due degli austriaci riescono a fuggire; il terzo viene portato di peso a bordo. Sauro indaga un po' su la sua testa, come estasiato. Poi sparse messaggi e proclami a torna indietro. Dal prigioniero, ancora tutto tremante per l'audacia italiana, riesce a conoscere l'ubicazione delle rimesse, contro le quali è subito iniziato un deleterio bombardamento. La gioia del Capodistria non ha avuto toccato la sua terra e di aver bevuto il nemico è immensa, ed esplode con grida e con abbracci ai cannonieri quando i colpi toccano il segno. Con il prigioniero è bonario. Vedendolo sparito, gli dice: «Ti re megro, peareto; i fo parci no i te dava de magnar, ma adesso te starà ben perché in Italia ghe xe de tuto e ti vignarà gras e tondo».

Instancabile, partecipa alle azioni più brillanti come alle più oscure ed umili. Viola i porti di Trieste e di Pirano, recupera da solo un piroscafo, semina di mine - azione pericolosissima - gli innumerevoli canali della costa istriana. Nei momenti di riposo progetta azioni sempre più ardite.

Il martirio

Ma il giorno della sua passione è vicino. Nella notte del 30 luglio 1916 il sommergibile «Pulmino» sul quale si trova per una missione nel porto di Fiume, s'incaglia presso lo scoglio della Galiola. Vano riesce ogni tentativo di ridare il moto al sottomarino. L'equipaggio allora tenta di sfuggire alla certa perigliosa dirigenza verso l'Italia con una grossa barca a vela trovata presso l'isolotto. Il Sauro invece si allontana sopra un battellino, solo. Così forte crede di sfuggire facilmente alle ricerche. Non è la condanna a morte che lo fa fuggire; ma è il desiderio di combattere ancora, fino all'annientamento del nemico; annientamento che la sua fede gli fa ritenere certo e non lontano. Sente che la sua missione non è finita, che ancora può e deve dare alla Patria. Così si preserva per nuove battaglie.

Poco dopo una nave lo avvista e lo cattura.

Nel carcere di Pola la sua mente fantasiosa ha forse già elaborato il piano di fuga. Che non lo riconoscano, e farà poi la bella più bella. Come ha già avvertito l'equipaggio al momento del distacco, dice che si chiama Nicolò Sambò.

Gli interrogatori cominciano, lunghi, insistenti, insidiosi. Sauro risponde con disinvoltura, a volte con alterigia.

«Conosce altri del nome Sambò?»

«No».

«Da quanto tempo è imbarcato sul Pulmino?»

«Non mi è permesso dirlo».

«Ha chiesto aiuto per mezzo della radiotelegrafia?»

«Non mi è lecito dirlo».

«Dov'era prima d'imbarcarsi sul Pulmino?»

«Non devo dirlo».

«Parla tedesco?»

«No».

«L'interrogatorio continua su questo tono. Poi nel giorno seguente, nato un primo sospetto su la sua vera identità, vengono prezzolate persone d'indubbia condizione, del rimpatrio, perché lo riconsegnino per Nazario Sauro. Ma l'eroe non si sgomenta, non si smuove e guarda con disprezzo i suoi accusatori.

E i giudici prima ancora di condannarlo chiamano telegraficamente il boia. Occorre però una prova sicura, occorre però rintuzzare l'orgoglio, il contegno altero, sprezzante, del prigioniero. E allora non si esita a far venire da Capodistria la madre e a mettergliela innanzi. Azione inumana, quanto inutile.

Sanguigna il cuore di queste due creature dello stesso sangue che vorrebbero baciarci e non lo possono senza condannarsi.

«Conosce quest'uomo per vostro figlio?»

Il cuore della povera mamma si spezza. Per tuttavia resistere trova la forza di dire: «Non lo conosco». S'è annientata, ha rinnegato la sua creatura con la disperata volontà di salvarla. Anche la sorella deve avere la gioia di un

Da Bibbiena, ecco il primo atto, come tagliare dalla mano di Dio per la penitenza degli umili, in solitudine e spavento di preghiera, sullo sfondo luminoso del bel cielo di Toscana. Una meta per il pellegrino della fede e dell'amore senza ombre, senza uggia di penombre, dove, ad ogni passo, rimpeggia misticamente, col palpito dell'anima, essetata di poesia e di dolore, il versetto del «Cantico delle creature». L'assoluto, il silenzio, come l'attesa, il rintocco di una campana pia, come la voce di un bimbo che prega; un alto pensiero di austera serenità che scruta il mistero della vita e della morte, con la chiarezza, la limpidezza di un «credo», tagliato nella roccia, come le leggi bibliche di Mosè, proferto in alto, con la dizione natia, precisa di un giuramento, e quando il sole morda la terra seconda, e quando palpitano le stelle sul riposo degli uomini e delle cose.

Il «crudo sasso».

Per arrivare lassù c'è la via aspra della meditazione: ai lati, in lingua teutonica, scende che stagliano le tappe brevi; richiami pii, accenti in sordina, o profitti schietti, sul gioco delle ombre in cammino verso la roccia, nuda, lo specchio pauroso, la quiete canzone del bosco sacro che popola il silenzio di sussurri e di fremiti lievi di piccole ali, dal nido frondoso al breve tetto della «clausura» e del silenzio, sulla regola di Santo Francesco. «Laudato si tu Signore» per questo spiraglio di luce santa, pura, come la «suora acqua» che canta la armonia sorgeva la sua umile canzone al bacio di «frate sole»; «Laudato alii» per la luce accessiva fino lassù dove la pace è silenzio, e il silenzio serena attesa della vita in Cristo.

Il palpito dei motori che graffiano la via, ha un ritmo accelerato, prepotente come se volesse carpire l'eterno, tutto là, in alto, nel bosco fitto, ombroso, solenne, col sorriso e col cinguettio di un motivo turistico. Meglio il sentiero, meglio le tappe faticose del Santo verso la sua penitenza, verso il miracolo della sua fede, nutrita dalla umiltà, benedetta dalla grazia.

Fra tappa e tappa consulto i miei appunti, il nome Diversi sono i pareri: anzi, diametralmente opposti: tanto che si sostiene, con austerità, che il rifugio di Santo Francesco, lassù, fu chiamato Verna solo per ironia, perché luogo senza primavera: e, in contraddittorio, si asserì, invece, che l'etimologia latina spiega il nome da «vernans», primavera perenne.

Il «crudo sasso» intra Tevere ed Arno, divenne asilo del Santo e dei suoi fratelli per donazione di Orlando dei conti Cattani, signore di Chiusi, con decisione dell'8 maggio 1212, ed atto, steso dal figlio, in data 9-12-173. Nell'atto, questa terra viene denominata arborea, sassosa, pietrosa: i tre aggettivi ne definiscono il triplice elemento costitutivo: il bosco, la roccia, il prato che regolano il triplice aspetto: solenne, selvaggio, idilliaco.

Giullare del Gran Re

Leggendari Storia? Forse storia: no la fede li racconta schietto, ingenuo, limpido di frate Leone, peccorella di Dio, l'ombra fedele del Santo su ogni scorio della sua vita. Santo Francesco si era mosso dalla Val di Spoleto per portarsi in Romagna e offrire, passo, passo della sua vita, ai casolari, alle piezze solate, ai crocioli o ai convegni, la parola del Signore per bocca del suo «giullare» e «araldo del gran re». Tocò il castello di Montefiore, ora S. Leo, al confine della Repubblica di S. Marino, e seppa che non pressò si doveva addunare gran folla per la consecrazione a cavalliere del signore del luogo. Volle parteciparvi; fendette la folla, salì su di un muricciolo, e parlò, come sempre, puntellato il viso asettico sulla misericordia del Signore, svolgendo il tema del versetto:

«Tanto è il bene che mi aspetta, Che ogni pena mi è diletto».

Fra gli ascoltatori era il Conte Orlando Cattani: ammirato e commosso per l'eloquenza di quell'apostolo, piccolo di statura, umile nel gesto, ma tutto austera grandezza nel

simile eroismo. L'intima confronta è consumato; la tragedia che non ha ricordi nella storia è compiuta. L'eroe è pronto. Ancora pochi minuti. Vuol mantenere il giuramento, tanto a sé stesso qualche mese prima, di voler mostrare «che cosa è Austria». Pensa ai suoi cari. Volevano scriverlo a loro. La due lettere consegnate ad un amico al momento di arruolarsi non lo riscrive, non la conferma adesso con il suo sangue? Nel silenzio della cella rotta solo dal passo lugubre del terribile carceriere che cammina nel corridoio, il suo cuore ripete le parole semplici, buone e alte. «... io muoio contento di aver fatto soltanto il mio dovere d'italiano...».

«... cara consorte, insegna ai nostri figli che suo padre fu prima italiano, poi padre, poi uomo...». Che farà suo figlio, Nino, ora? Gli sovrano, quando, appena undicienne il figlio saprà aiutarlo così bene nel servizio d'informazione. Che farà la sua famiglia tanto povera senza di lui? «... ma vi viene in aiuto la Patria che è il plurale di padre...». Da un bacio a mia madre... un singhiozzo gli sale dal cuore, gli tenta la gola. Lo reprime.

Viva l'Italia!

E' il tramonto. Ora li conducono fuori. E' sereno, fischietto. Nel cortile dei prigionieri, presso il palco attorniato da ufficiali e da soldati dell'Alpi, quello stesso che impiccò due volte battisti, attende la vittima, quella vittima che non temo

la parola e nella luce soprannaturale che gli irradiava il viso pallido, emaciato, lo chiamò a parte e gli disse: «Io ho in Toscana un monte di voti, il quale si chiama Monte della Verna, il quale è molto solitario e selvatico e troppo bene è alto a chi volesse fare penitenza in luogo remoto della gente...».

«... e se tu volessi fare penitenza, io ti darei la via solitaria, il dondolo a te a tuoi compagni per la salute dell'anima mia».

Questa la testimonianza di Frate Leone, «uomo di grande semplicità e di purità, per la quale cosa il santo Francesco molto l'ammava e quasi ogni suo segreto gli rivelava».

Undici anni dopo il poeta di «frate Sole» salva per l'ultima volta lassù: erano con lui Frate Leone ed altri due frati: frate Massimo de Marignano e frate Angelo Tancredi. «Il quale era molto gentile ed era stato cavaliere nel secolo».

Ed ecco qui la tappa dell'episodio che vide Santo Francesco in ginocchio baciare i piedi del villano che gli aveva prestato il somarello per l'ascesa più aspra del sacro monte, e ne aveva messo a prova l'umiltà serafica con le parole: «Ora insegna dunque di essere così buono come tu sei tenuto da ogni gente, però che hanno grande fede in te la gente: e però io t'ammovisco che in tu non sia altro che quello che la gente ne spera».

Poesia mistica

La via si inerpica su, verso il nido della preghiera più pura, abbranca il bosco, taglia le ombre, aguzza, sbocca sul piazzale del Quadrante che sorride con la piccola Chiesa degli Angeli e il breve chiostro ombroso. L'arco in penombra dell'ingresso al convento. Incomincia la porta che dà sette secoli di sovrapposizioni, di vicende, di sofferenze, di spera.

Un soffio di poesia mistica accarezza le foglie e i piccoli rami in lievi sussurri come temi accennati di armonie fruscianti fra il verde della montagna e fra il cielo lassù.

Ed ecco la roccia del miracolo, la roccia delle stimmate sul Monte Alvernia. Qui Santo Francesco ebbe la sua crucifixione; qui, la braccia stese in croce, così pregò il Signore: «Oh Signore, mi prego che la prima che in vita mia io sento nell'anima e nel corpo mio, quanto è possibile, quel dolore che tu dolce Gesù, ti sentisti nell'ora della tua acerbissima passione; la seconda che io sento nel cuore mio, da qui che io sento nel cuore mio, quanto è possibile, quello eccessivo amore del quale tu, Figlio di Dio eri acceso a consumare volentieri tanta passione per noi peccatori».

E in quell'ora di quella serena che procede l'alba, il Santo ebbe la grazia invocata. La visione di un uomo con le mani distese e i piedi uniti, confitto alla croce, due ali si alzavano sul capo, due si stendevano per volare, le due ultime coprivano tutto il corpo. E nell'estasi della visione, un'acuta sofferenza alle mani, ai piedi al costato: lo scuro stimmato. Il miracolo di Dio profuso per il suo servo, umile e grande nella fede e nell'amore. E in la mattina del 14 settembre 1224, e tutta la montagna, pareva che ardasse di fiamma splendida, la quale risplendeva e illuminava tutti i monti e le valli d'intorno, come se fosse il sole sopra la terra...

la morte e che poche ore prima con voce ferma e sonora ha gridato agli accusatori: «Ho compiuto la mia missione secondo l'ordine ricevuto e la compio sino alla morte». L'eroe, appena scorge il lugubre apparecchio getta un grido possente: Viva l'Italia, morte all'Austria! S'avanza verso il patibolo, tra due carcerieri, due mangioli, eretto nella persona, lo sguardo stillante, il passo sicuro. «Morte a Francesco Giuseppe! Morte all'imperatore degli imperi!». Ripete, ripete ancora questo suo grido che è una profezia. Ma uno dei carcerieri lo percuote con i pugni su la nuca e l'altro tenta di tappargli la bocca con una mano. Sauro è ammantato, non può reagire; allora morde, morde a sangue quella mano schifosa che tenta di soffocare l'ultimo grido della sua passione della sua anima. E quello mano crosta, porterà per tutta la vita il segno e il bruciore lo sentirà in eterno.

Ma è sul palco. Non sembra lui il morituro, con quel suo sguardo fiero, sprezzante. Gli leggono la sentenza. Non batte ciglio. Quando gli tolgono il berretto, impone che glielo rimettano perché la parte della sua divisa d'ufficiale italiano. Poi getta ancora un grido, un grido di cui non sembra capace petto umano tanto è alto e appassionato: «Viva l'Italia!». E lo ripete, ma il capestro strozza l'ultima sillaba. E' il tramonto del 10 agosto 1916.

Ferruccio Costantini

Così la storia, su testimonianze irrefutabili.

Da centinaia di anni, ogni giorno e ogni notte, i fratelli di Santo Francesco, dopo i vesperi dopo il mattino, in lenta teoria salmodiante, si portano sul luogo santo del miracolo, e si inginocchiano in preghiera, umilmente, le mani giunte sul ruidoso sasso della penitenza. Narra la leggenda che una sola notte mancò il convegno degli oranti: era crudo inverno, e la neve fitta, aveva ostruito la via. La mattina rideva il sole e sul bianco tappeto erano piccole orme di zampietti d'uccelli, e orme più profonde di zampe di lepri, di dondole, di martore, di tassi, di volpi, di gatti selvatici... Tutte le bestie della montagna, tanto care al Santo, si erano chiamate a raccolta per il consueto pellegrinaggio, che non doveva aver sosta, anche se la bufera asserava i fianchi del sacro monte e il vento ululava fra i rami e i tronchi nodosi, tentando violentemente il rintocco della pia campana di lassù.

E ogni sera, quando imbruna, mille e mille voci pregano a compieta: e ogni sera, il rintocco armonioso desta gli echi di quel grande silenzio che fascia uomini e cose, di tanta poesia mistica, solenne, che ha un ritmo di preghiera sussurrata in sordina fra i piglioli dei nidi e il tremolio delle prime stelle.

Anch'io quassù mi scopro il capo, mi faccio il segno della croce: un piccolo frate di sulla porta, mi guarda sorridendo piamente: «Laudato sii, mio Signore...».

Li, sotto si snoda la via in discesa.

Antonio Candi

Appunti di moda

aver l'aria di fare sforzi sovruman per reggersi in bilico.

Ma occupandosi ora della scappata repentina, e precisamente di quella da pomeriggio che abbiamo abbandonato al principio di questa conversazione. Ripeto dunque che sono infinitamente graziose, e alcuni modelli hanno gusto orientale. Le pellicce preferite sono quelle nere lucide e una qualità di intoppo finissima. I colori a seconda del restito, ma il nero o il blu sono fra i più popolari.

Le tinte vivaci sono più usate per l'esecuzione della scappa sport.

I tacchi qualunque vi sia di nuovo un forte movimento a favore del tacco bassissimo anche fuori del rama sportivo, sono per la maggiore parte alti, il tacco basso, con una tolettina elegante, non è facile a portarsi, non dona alla figura, non stanzia e non aumenta certamente la snellezza della gamba. Perciò per le ore in cui è indicata un'eleganza un po' civettuola, non sono a noi, non sono a noi, non sono a noi.

Se siete tanto alte e molto snelle, potete portare al mare per giorno come per sera i sandali senza tacco; non occorre dire quanto debbano essere i vostri piedi e le vostre caviglie per esporti così, quasi indifesi agli occhi di tutti, ma se siete quella donna su tutte che ha piedi e caviglie perfetti, tentate il colpo e farete certo sensazione.

Gratiosa su un abito di seta nera l'abbigliamento su tutta la lunghezza del dorso, i bottoni sono in metallo ornati di pietre di colore differente.

Veste scorte di nuova creazione, e non risale su tutta la lunghezza del dorso, i bottoni sono in metallo ornati di pietre di colore differente.

Gratiosa su un abito di seta nera l'abbigliamento su tutta la lunghezza del dorso, i bottoni sono in metallo ornati di pietre di colore differente.

Veste scorte di nuova creazione, e non risale su tutta la lunghezza del dorso, i bottoni sono in metallo ornati di pietre di colore differente.

LIBRI NUOVI

La storia dell'Artiglieria italiana

Cel tipi della tipografia Santa Barbara e per Edizione della «Rivista di Artiglieria e Genio».

La storia dell'Artiglieria italiana, completa del Generale Carlo Monti in collaborazione di vari suoi Egregi Colleghi dell'Arma.

Come già fu ripetutamente detto e come ancora fa rilevare il Generale Monti, questo V volume, che avrebbe dovuto completarlo fino ai nostri giorni l'opera storica sapientemente tracciata dal compianto Generale Saccheri, non riesce viceversa che a completare ed esaurire tutto quello che doverosamente si doveva narrare per conservare alla Storia quella caratteristica nazionale voluta dall'ispettorato dell'Artiglieria, e per cui la primitiva organizzazione programmatica ha dovuto subire un notevole ampliamento per riuscire a mettere in luce tutto quello che nel passato venne fatto per il progresso artiglieresco non soltanto dal Piemonte e nel Regno delle Due Sicilie, ma altresì tutti gli studi e tutte le realizzazioni perseguiti a compimento anche dai nostri Staterelli che per tanto tempo hanno frazionato la nostra Penisola.

La storia dell'Artiglieria italiana è il popolo nostro imparerà quindi a conoscere cose, fatti e uomini fin qui ben poco noti, e che ebbero nella storia del nostro Paese una parte non soltanto notevole ed importante, ma altresì tal volta importantissima per il raggiungimento di quegli scopi e di quelle finalità che hanno culminato nell'indipendenza e nell'unità della Patria.

Il volume V contiene quattro capitoli ed un preambolo, nel quale l'Autore ha essenzialmente l'umile proposito di dare un'idea generale della vita e delle Opere di Giovanni Cavalli e di Paolo di Saint Robert che, per unanime ed incontrastato riconoscimento anche per parte dell'estero, sono stati i due grandi Artiglieri italiani ai quali si deve non soltanto il rinnovato indirizzo degli studi artigliereschi, ma altresì le grandi invenzioni che rivoluzionarono nel secolo scorso tutta la tecnica costruttiva delle armi, preparando, promuovendo ed indirizzando tutti quei perfezionamenti che furono poi realizzati in seguito per permettere quelle inspiegabili maggiori possibilità di impiego dell'Arma, quali oggi costituiscono la nuova dottrina per la condotta delle operazioni di guerra.

Il capitolo 22.º passa in rassegna tutti i perfezionamenti conseguiti prima del 1870 nei vari materiali di artiglieria, e sebbene forzatamente una tale materia sia per sé stante di natura meno didascalica, pur tuttavia l'Autore ha saputo adottare una siffatta forma divulgativa, sicché anche i più profani di teorie matematiche riusciranno facilmente a seguire una tale narrazione e rilevare sovrattutto l'importanza ed i pregi dei risultati pratici conseguiti.

Il capitolo successivo è dedicato alla dottrina dell'impiego dell'Artiglieria cui fanno seguito alcune oggettive considerazioni sulla sua applicazione nelle nostre guerre di indipendenza.

Il capitolo 24.º narra la storia e le vicende evolutive degli Stabilimenti d'Artiglieria ed è in tale capitolo che l'Autore ha trovato modo di in-

tercalare richiami e descrizioni, soprattutto curiosi ed interessanti, soprattutto per rilevare l'eroica condotta di Ufficiali e soldati d'Artiglieria in occasione dei sinistri che non mancarono purtroppo nell'esercizio degli Stabilimenti addetti alla fabbricazione di polveri e di esplosivi.

L'ultimo capitolo del volume narra la storia del Supremo Consesso dell'Arma, l'Ente che nello scorso secolo assunse forma, competenza e mansioni non meno più precise e determinate. E' al Supremo Consesso dell'Arma, che muove parecchie volte la sua denominazione, che pertanto fin da principio venne assegnata la duplice funzione di addestramento del personale, nonché dello studio e della fabbricazione dei materiali; e questo viene a confermare ciò che più volte fu affermato nel corso di questa Storia come l'Artiglieria non sia soltanto un'Arma da battaglia, ma altresì un'ente capace di studiare e realizzare tutti quei materiali d'armamento delle varie Armi affinché essi rispondano alle particolari esigenze di ciascuna Arma e delle varie specialità loro e quindi alle necessità della guerra; viene così a confermare che l'Artiglieria è anzitutto una scienza fra le più erudite, che a sua volta si appoggia a tutte le scienze matematiche, fisiche e chimiche; è un'Arma che comprende tutto il personale necessario per fabbricare e adoperare il numero materiale artiglieresco in guerra; essa è in altri termini un insieme scientifico-militare, legato per innumerevoli interferenze con tutti gli elementi militari, industriali e politici dello Stato.

Ormai in oltre otto anni di lavoro il Generale Monti, egregiamente coadiuvato dai suoi numerosi Collaboratori, è riuscito a realizzare se non la maggiore quanto meno certamente la più difficile parte della sua fatica; dal 1870 ai giorni nostri le ricerche gli riuscirono indubbiamente più facili se pure la trattativa sarà per richiedere la più severa oggettività di giudizio. Per la sua ormai lunga vita di animati da attività, e soprattutto per la felice realizzazione di questa prima parte della Storia, egli ci dà il più ampio affidamento di potere e di sapere compiere la sua fatica e giungere all'agognato traguardo, e pertanto è confortante l'assicurazione per cui la «Rivista di Artiglieria e Genio» continuerà ad editare i successivi quattro volumi di quest'Opera Storica grandiosa che non soltanto colma una sentita lacuna della nostra letteratura militare ma che doverosamente deve essere compiuta in segno di omaggio e di onoranza all'Arma, a memoria e gloria di tutti coloro che nei vari campi l'hanno servita ed eroicamente sono caduti.

Ai numerosi e valorosi collaboratori del Generale Monti deve essere esteso il plauso ed il ringraziamento per quanto da ciascun d'essi è apportato con tanta competenza: un pensiero particolare di rievocazione riconoscente deve andare a coloro che in questo frattempo sono scomparsi e che pur sono presenti e ricordati: il Colonnello Rigoni, il Generale Mazzoni, l'Avvocato Arturo ed il Tenente gen. Torretta.

Gen. Carlo Monti: La Storia dell'Artiglieria Italiana. Vol. V. Edita a cura della Rivista di Artiglieria e Genio. Roma, via San Marco n. 8.

Una mostra di scritti sull'aeronautica

FRANCOFORTE, 6. In occasione del centenario della nascita del conte Zeppelin è stata aperta nella biblioteca municipale di Francoforte una mostra di scritti sull'aeronautica. Vi sono compresi non soltanto dei libri o delle pubblicazioni in genere concernenti l'aeronautica, bensì anche una collezione d'incisioni illustranti i diversi tentativi fatti dall'uomo per librarsi in volo. Fra i pionieri dell'aria figurano, fra gli altri, Boccione, Leonardo da Vinci, Francesco de Luna Terzi, Montgolfier, Jacques Garnerin e Lillandale. Un reparto della mostra è dedicato alla trasformazione dell'aeronautica da prima della guerra a oggi ed alla evoluzione nella costruzione dei dirigibili.

Eleganze femminili

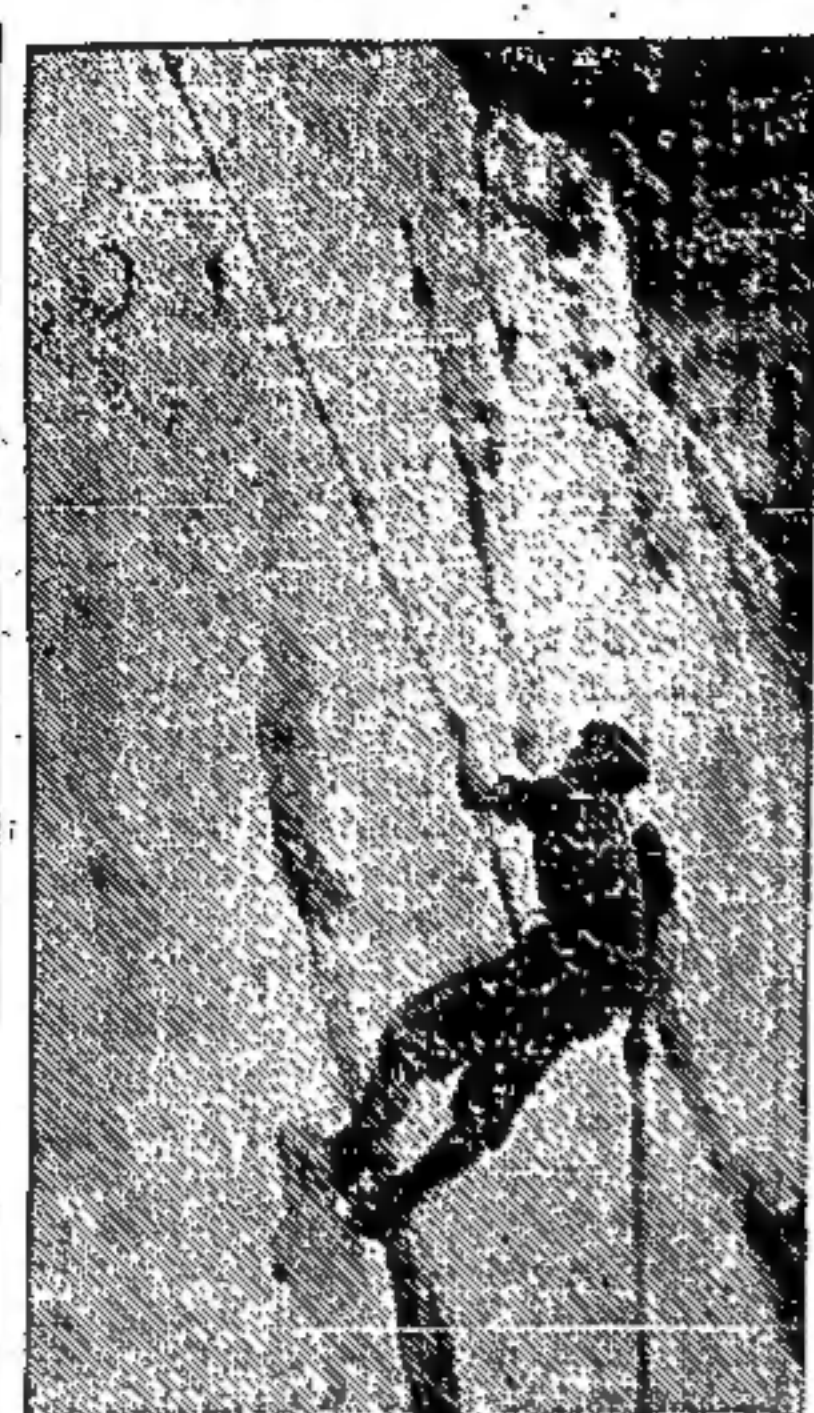
ne. e a della pietra

A. Prokhorov, la città delle pietre. È stato inaugurato in questi giorni un museo che, nel suo genere, dev'essere unico al mondo. Nel suo sale che lo compongono, il visitatore può farsi un'idea chiara - aggruppamenti brillanti e multicolori - dello sviluppo subito dagli ornamenti preziosi

PALESTRA DI ARDIMENTI

Con i rocciatori della G.I.L. al Campo di Valbruna

In queste giornate estenuanti, afose, lo sport alpinistico, o magari semplicemente escursionistico, è all'ordine del giorno. Nel nostro Friuli la passione per l'alpinismo, invernale ed estivo che sia, dilaga con un'intensità che non ha uguali, avvincente dalla suggestione infinita delle verdi pendici, delle fresche abetaie, del refrigerio che si trova soltanto nelle altitudini, abbandonando la città ed i centri minori, per compiere le faticose ma sempre balsamiche escursioni.



Passione per la montagna

Questa passione per la montagna è incoraggiata dalle Istituzioni del Regime che organizzano instancabilmente gite, campeggi, escursioni per ogni categoria di organizzati. Fra tutte però, l'Organizzazione giovanile, è quella che maggiormente si distingue per numero di manifestazioni e per attrezzatura acquisita. Ogni domenica gruppi di giovani fascisti, specie dai centri dell'altitudine, partono per i rifugi. E non solo a Udine ma in tutta Italia perché i Comandi Federali, sono in gara per contendersi il pregevole «Trofeo Alberto Luzzi», donato dal C. A. I., e che sarà assegnato a quel Comando che si distinguerà per numero di escursioni effettuate e numero di partecipanti. Domenica, come tutti i giorni, le gite dei giovani fascisti, dopo che essi hanno raggiunto le mete prefisse dal programma dei comandanti. Allegra di giovani orgogliosi di poter offrire al loro Comando Provinciale, l'apporto in questa originale e congegnatissima manifestazione indetta dal Comando Generale della G.I.L.

Perché una escursione sia valida agli effetti del Trofeo Luzzi è necessario che gli appositi moduli nominativi portino le firme dei custodi dei rifugi. Così mai come in questo periodo i custodi dei rifugi alpini friulani: del «Peltzari», del «Cuc» della Beretta, del «Rivier» della Nevea, del «Fratelli Nordio», del «Dario Mazzanti» ecc. ecc. sono stati richiesti dei loro malfermi ma robusti autografi.

Questa è la attività alpinistica d'élite, costata di ordinaria amministrazione che svolge, tacitamente, il Comando Generale di Udine attraverso i Comandi periferici dipendenti. Ma essa non è la sola. O meglio accanto a questa forma di alpinismo di massa, ve n'è un'altra di carattere più completo. Alludiamo alla scuola la roccia, una delle poche se non l'unica in Italia, istituita per suo interessamento utilizzando gli istruttori ed il materiale tecnico, offerto con camerata adesione dal Comando Generale della Milizia, della scuola della Milizia confinaria di Tolmezzo fondata dall'inimitabile Console Generale Alberto Luzzi.

Scuola di roccia

Oltre Valbruna, ove più volte sono le pinete, proprio sulle due sponde opposte del Fella, sono state erette le tende dei giovani fascisti che completano, con una quindicina di escursioni e di scalate, il corso teorico compiuto in dieci giorni di scuola a Tolmezzo. Ospiti sono gli giovani fascisti scelti fra i più appassionati della montagna, fra i più

In cordata

robusti dei comandi di Forst Avoltri, Forst di Sopra, Paluzza, Tolmezzo, Tarvisio, Gemona, S. Vito al Tagliamento. Questi giovani fascisti, tutti montanari od appassionati dello sport, sono stati assegnati nella loro passione ed arricchiti di un corredo di cognizioni tecniche e pratiche necessarie per chi vuol dedicarsi con profitto ad ottenere le massime soddisfazioni dalle sport alpinistiche. Col partecipare a questa scuola i giovani fascisti non solo ottengono tutti i benefici fisici che offre il rude esercizio fatto all'aria aperta, e l'addestramento, ma oltre tutto certamente tornerà utile agli effetti della futura sistemazione professionale dei partecipanti. Infatti questi, dopo il corso, potendo affrontare con maggior lenocia la montagna, e valendosi delle cognizioni acquisite dai maestri, se vorranno perseverare, potranno diventare un giorno delle abili guide alpine. In tutti i casi potranno essere sempre utilizzati dai rispettivi Comandi di Fascio per la istruttoria, sia pure modesta, ma indubbiamente utilissima da impartire agli organizzati locali.

In questa scuola si formano degli autentici rocciatori, abili per natura doti e per tecnica acquisita sotto la competente guida di colti, esperti, ed arditissimi scalatori di montagna. Ed i maestri di questi autentici rocciatori della G.I.L. di Udine, sono veramente degli arditissimi alpinisti la cui fama è nota; rocciatori esperti la cui bravura ed ardimento sono completati da una passione sconfinata per la montagna da vasta cultura di tutti i problemi inerenti all'escursionismo, da distinte proprietà didattiche. Istruttori di questa scuola sono infatti due giovanissimi ma non meno noti accademici che hanno imposto il proprio nome per difficili ascensioni compiute, e per nuove «vie aperte» per la scalata di pareti più ostili. I Capitani Paolo Soravito e Zanerisio, infatti, non hanno bisogno di presentazioni per gli alpinisti o per coloro che poco poco si occupano di alpinismo.

La nuova iniziativa della G.I.L. di Udine, quindi, è basata su basi solide perché ha potuto valersi dell'ausilio degli istruttori, e degli

impianti di quel modello del genere che è la scuola della Milizia confinaria di Tolmezzo. Come abbiamo accennato, il corso ha avuto inizio appunto nella sede della predetta scuola, autentica accademia della roccia, e si è protratto per una decina di giorni. Qui ai giovani fascisti, sottoposti ad una ben accolta disciplina militare, sono state impartite le lezioni teoriche. Dalle più elementari e necessarie alla completa. Hanno appreso così l'uso della corda, dei moschettoni, dei chiodi, del martello, insomma tutto ciò che è necessario deve sapere, per cominciare, un appassionato che intenda fare dell'alpinismo autentico. E dopo che gli allievi hanno appreso e quindi applicato le cognizioni tecniche, sono stati passati all'atto pratico come le prime scalate. Quelle di primo grado, cioè quelle che obbligano l'alpinista, ad utilizzare anche le mani per procedere verso l'alto. Ed infine, equipaggiati e forniti dei mezzi necessari per le ascensioni si sono portati a Valbruna, in questo posto incantevole, a campeggiare per compiere giornalmente ascensioni che si faranno sempre più difficili via via che coi giorni gli trascorsi completeranno le loro capacità fisiche e si famigliarizzeranno con le norme tecniche.

Vita al campo

Il campo di lavoro, qui, del resto, è ideale. Sopra il loro accampamento si stagliano imponenti, paurose, le roccie più famose del Friuli, teatro di tanti ardentissimi. Alte di tutti gli alpinisti più ardimentosi. Eccoli tra le pareti del Naboss, il Jof Fuari con le cime delle Rondini, del Rofreda,



Dopo l'alpinismo un po' di... riposo pugilistico

delle Vergini e l'innominata «Torre alta», e più lontano, le pareti del Montasio. Sono qui a portata di mano ed ogni mattina che c'è, la pattuglietta, quando normalmente la nebbia avvolge di bambagia le cime dei colossi, si incammina verso di essi per compiere il programma che giornalmente si fa più difficile. Le cordate si allungano a gli ordini di Soravito e Zanerisio, e per lunghe ascensioni. Ritornano generalmente all'accampamento poco prima del rancio che è distribuito alle 17. Rancio abbondante consumato in un battibaleno da questi giovanotti esuberanti di forza. Lo appetito è invidiabile e ne sa qualcosa l'aspirante capo manipolo «Luzuri», cui compete l'apprezzamento e che ha dovuto derogare largamente dai limiti fissati per il normale sostentamento individuale dei soldati.

Per l'interessamento del Vice Comandante Federale cav. Paolo Volpe e del Capo di Stato Maggiore Federale della G.I.L., abbiamo avuto la fortuna di visitare il campeggio e vivere alcune ore insieme alla gioia e disciplina di questa vita di campeggi. Erano da poco ritornati da una ascensione sopra il rifugio Peltzari. Dieci ore di marcia interrotta soltanto da brevi soste. Mangiavano il rancio però i giovani fascisti non si sono gettati stremati sulle orandine delle loro tende ma all'improvviso si sono dati, per diversivo ad altri sport. Così abbiamo potuto assistere ad un incontro di pugilato, in cui due atleti non certo dotati di eccezionali qualità stilistiche, ma in compenso esuberantemente decisi, su di un «ring» erboso, si sono dati per qualche minuto botte da orbi incitati dagli allegri, rumorosi incoraggiamenti dei compagni, pubblici o forse nudi, pronti a diventare attore appena i combattenti davano segni di stanchezza.

Diversivi sportivi...

Così trascorrono intense le giornate nell'accampamento comandato dal Sentore Mazzanti. Soltanto martedì i giovani sono stati a riposo, mentre i loro maestri in cordata, hanno compiuto una difficile ascensione, per portare soccorso a due alpinisti triestini, un uomo ed una signora, che partiti domenica avevano superato con poche provviste il rifugio e quindi si erano spediti per le roccie. I due ufficiali istruttori hanno formato una cordata con due compagni degli alpinisti triestini, per compiere una severa ricerca degli sperduti. La ascensione è stata difficile ma ha portato al rincontro dei due alpinisti, che stremati

di forse, dopo una disordinata ricerca di un passo noto, battuti da due notti consecutive di pioggia, sfiniti ormai, si erano abbandonati alla disperazione. Il rifugio ed i compagni per il provvido intervento dei due ufficiali e dei due compagni, i dispersi hanno così potuto raggiungere il rifugio Peltzari.

G. U. F.

Il Segretario del Partito al camerata Feruglio

S. E. il Segretario del Partito ha fatto pervenire la seguente lettera al camerata Piero Feruglio, il quale, dopo tre anni di appassionato intenso e produttivo lavoro, ha lasciato la Segreteria del G. U. F. di Udine per passare presso la Direzione Generale dell'O. N. D. in Roma.

Nel momento in cui lasci la Segreteria del Gruppo dei Fascisti Universitari di Udine ti ringraziamo e ti elogia per la collaborazione data.

Stampa universitaria

I Fascisti Universitari che desiderano pubblicare qualche articolo sui settimanali e i periodici della stampa universitaria, sono invitati a trasmettere i loro lavori alla Segreteria del G. U. F. che ne curerà l'inoltro alla Segreteria Centrale.

Dal mese corrente, per disposizione del Presidente della Conferenza Fascista del Commercio, le riviste confederali «Commercio» e «Commercio Imperiale» inizieranno la pubblicazione di due rubriche intitolate «Idee dei giovani» e riservata alla collaborazione dei Fascisti Universitari. I camerati che si interessano ai problemi della economia e del commercio, sono invitati ad inviare alla Segreteria del G. U. F. articoli e note destinate a questa nuova rubrica.

Premi «Libro e Moschetto»

Sono messi a concorso per l'anno XVI tra i Fascisti Universitari Litterati dello Sport, che si siano laureati con più alta votazione, i tre premi «Libro e moschetto» di lire 5000 ciascuno, assegnati dal Direttorio Nazionale del P. N. F. e di tre premi di lire 1000 assegnati dal C.O.N.I.

Possiamo concorrere i laureati nella sessione estiva ed autunnale (compreso l'appello di febbraio) dell'anno 1935 - 1937 - VI, che abbiano conquistato il titolo di «Littore» nel Littoriali dell'anno XIV e XV.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria del G. U. F., non più tardi del 30 agosto XVI, la domanda accompagnata da una dichiarazione del Rettore della Università dalla quale risulta: a) l'anno di immatricolazione; b) l'argomento trattato nella discussione di laurea; c) il voto e la eventuale distinzione di laurea.

Gioventù del Littorio

Ritorno di bimbi dalla Colonia di Pradibosco

Lunedì 8 agosto, faranno ritorno da Pradibosco gli organizzati della G.I. che hanno partecipato a quella Colonia montana. L'arrivo a Udine, Casa della G.I., è previsto per le ore 10.30.

Lungo il percorso gli organizzati dei Comandi G.I. sottosegnati scenderanno alle località prestabilite:

Scenderanno a Ospedaletto: Trasaghis (3).

Scenderanno al bivio della strada nazionale: Artegna (2); Bula (2).

Scenderanno a Tarcento: Tarcento (1).

Scenderanno a Tricesimo: Cassacco (1); Nimis (2); Reana del Rojale (1); Tricesimo (5).

Scenderanno a Udine: Alezio (1); Attimo (2); Aviano (2); Basiglio (1); Budon (2); Castions di Strada (2); Cervignano (6); Chions (1); Clivada (6); Codrolo (7); Cordenons (2); Fano (1); Fontanafredda (2); Grignacco (1); Martignacco (1); Pavia di Udine (2); Pozzuolo del Friuli (1); Prata di Pordenone (2); Rive d'Arcano (1); San Daniele del Friuli (2); San Giorgio di Nogaro (13); San Giorgio della Richinvelda (2); San Pietro al Natisone (1); S. Vito al Tagliamento (8); S. Vito al Torre (3); Santa Maria la Longa (2); Sequals (1); Torremaggiore (1); Udine città (13); Zoppola (2).

Al III Gruppo Rionale

Ieri nel pomeriggio alle ore 17 il Vice Comandante Federale Braxiani ha tenuto rapporto agli ufficiali e graduati avanguardisti del 3. Gruppo Rionale.

Dopo avere esaminato l'andamento della attività degli Avanguardisti e Bellini il Vice Comandante ha tracciato la direttiva di massima, cui ufficiali e graduati devono attenersi per un graduale inquadramento degli organizzati G.I. del III Gruppo Rionale.

sistemazione così un giorno, tornandoci dalla escursione, i giovani fascisti, hanno trovato allentata sulla una sicura tettoia la cucina e gli impianti inerenti alla igienica confezione del rancio.

Dal rapporto avuto dai singoli ufficiali e dalle constatazioni fatte di persona, il cav. Volpe ed i tenenti colonn. Varraro hanno potuto constatare che la bella iniziativa seguita con particolare interesse dal Segretario Federale console Giuseppe Alinardi ha avuto negli ufficiali disposti, degli entusiasmi appassionati interpreti nella messa in atto.

I gerarchi hanno espresso agli ufficiali istruttori il loro vivo compiacimento per l'ordine e l'affiatamento riscontrato. A loro volta i giovani fascisti si sono dati il riconoscimento al Federale per la bella iniziativa esprimendo questi loro sentimenti con un vibrante saluto al Duce.

La Commissione direttiva dell'Ufficio di Collocamento

Presieduta dal Federale si è riunita ieri alla Casa del Littorio, alle 15.30, la commissione direttiva dell'Ufficio unico di collocamento. Sono stati esaminati i principali problemi riguardanti la occupazione della mano d'opera e la ripartizione della stessa fra i lavori della provincia.

La riunione ha avuto termine alle ore 17.

A proposito di temperatura

Sia ieri 6 agosto che venerdì, la temperatura massima in ombra fu di 32 e mezzo (fu di 35 nelle gabbie termometriche esposte al sole che naturalmente si scaldano più della temperatura normale).

Tra il sistema di misurare il caldo in ombra e quello nelle gabbie esposte al sole si hanno differenze spesso, quando non tirano, di 2 e 3 gradi. Per i confronti, desiderati sempre dal pubblico, con le temperature verificate nei periodi passati, occorre attenersi alle temperature rilevate in ombra perché, in passato, non era in uso che questo genere di osservazioni.

Ad ogni modo questa pur torrida giornata, non sono tra le più calde della stagione che si registrano 34.2 gradi proprio in ombra in luglio il massimo caldo verificatosi a Udine in un periodo di rilievi comprendente 87 anni, fu 36.7 in ombra.

A proposito del nuovo strumento che il comm. Malignani ha collocato sotto la Loggia del Littorio, rileviamo che anche sotto la Loggia dei Lanzi, a Firenze sono esposti gli strumenti barometro e termometro che sembra siano stati fabbricati da Benvenuto Cellini.

Scarponi in gita

Il Gruppo «A. Tandura» sul S. Michele

Il Gruppo Alpini in congedo «A. Tandura» di Paderno organizza per il giorno di domenica 14 corrente una gita avente per obiettivo il monte San Michele. I gittanti inoltre avranno modo di visitare la città di Gorizia ed il verdeggianti Collio.

Le adesioni ormai numerose stanno a dimostrare il successo organizzativo che sarà certamente superato da quello che avrà la gita sui luoghi ove la maggior parte ha combattuto e da quello istruttivo dato che ci sarà occasione di imparare avvenimenti e scopi.

La sede del Gruppo promotore, in via Feletto 39, è ogni sera aperta ai soci e simpatizzanti per le iscrizioni e per quanto dovesse occorrere agli organizzati.

La gita della Mutua Agenti

Il Comitato organizzatore della gita a Trieste-Fiume-Abbazia che la locale Mutua Agenti di Commercio effettuerà domenica prossima 14 corrente, rende noto ai soci che le iscrizioni saranno accettate nelle ore serali (dalle 20.30 alle 22) presso la sede sociale in via B. Oderico da Forlone, fino a mercoledì prossimo.

Le prenotazioni non complete col pagamento della quota entro il giorno sopra indicato si intenderanno nulle.

Nelle ore diurne i soci possono iscriversi presso il negozio «Al Mercatino» in via del Monte.

La sagra a Buttrio

Ricorre oggi e domani a Buttrio la annuale sagra del pollaio. Vi saranno festeggiamenti con giochi a sorpresa. Gli esercizi saranno forniti degli ottimi vini del Colli e del pollaio novelli. Ci sarà un servizio di autocorriere da Udine porta Aquileia a Buttrio con ritorno, a prezzi popolari e riduzioni ferroviarie.

La buona alimentazione del

l'organismo è base fondamentale di tutta le energie. La Spremuta di Arancia all'Aqua minerale di RECOARO nutre senza gravare lo stomaco.

STATO CIVILE DI UDINE

5 Agosto XVI

Nati:	7
Morti:	3
Matrimoni:	1

Nasce

Legittimi: Guerra Emma di Angelo, Sirizolo Mario di Alezio, Tonino Basilio di Giuseppe, Bianchi Ettore di Riccardo, Rigo Lionello di Vittorio, Pittana Natale di Giulio, Illegittimi 2.

Morti

Basandella Gianpaolo di Aloisio di mesi 5; cav. uff. dott. Umberto Domini fu Pietro di anni 78 pensionato; Zilli Paolo di Camillo di mesi 8.

Matrimoni

Di Pietro Carlo impiegato di banca con Merlo Vera insegnante.

NOTE STATISTICHE

del giorno 5 agosto XVI

Emigrati 13. Immigrati 8. Ricoveri ospedalieri 13. Tesseri sanitarie permanenti 0. Tesseri sanitarie provvisori 0. Certificati rilasciati dall'Ufficio Demografico 189. Libretti di lavoro a minorenni 4. Libretti di lavoro a maggior. 4. Operai collocati al lavoro 16.

La festa del Patrono a S. Osvaldo

Oggi nella frazione di S. Osvaldo si svolgono i festeggiamenti in occasione della festa del Patrono.

Nella mattinata solenni funzioni religiose, apertura della Pesca di beneficenza con ricchissimi doni.

Nel pomeriggio giochi e manifestazioni sportive; concerto bandistico; alla sera grande illuminazione e fuochi d'artificio. Gli esercizi saranno ben forniti di ogni ristoro; il servizio di autobus sarà raddoppiato.

La chiesetta di S. Maria del Monte Pegni

La chiesetta di S. Maria del Monte del Pegni, già Monte di Pietà, oggi si riapre al pubblico.

Come abbiamo detto, il complesso del fabbricato attuale del Monte di Pietà fu costruito fra il 1396 e il 1644. La Cappella di S. Maria della Misericordia fu terminata intorno al 1700, con le pitture di G. Quaglia e l'altare del Merengo. Dopo il 1870 andò un po' alla volta fuori consuetudine e fu chiusa.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione del Monte presieduto dal conte Lovaria, ha proceduto, affinché venga restaurata e riaperta al pubblico ed al culto.

Tutte le domeniche e i giorni festivi, a partire da oggi, la chiesetta sarà aperta dalle ore 9 alle 12.

COLLEGIO SALESIANO - Tolmezzo



Ginnasio Don Bosco Pensionato per R. Istituto Tecnico ed Elementari superiori

Chiedere program alla Direzione

ISTITUTO COMUNALE PROVINCIALE di Toppo - Wassermann

UDINE

Collegio Maschile fondato nell'anno 1900

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione didattica Nazionale di Firenze

Primario Istituto di educazione retto da un Consiglio Direttivo. Grandiosa sede propria rispondente a tutte le moderne esigenze.

Scuole interne autorizzate:

Elementari di cinque classi - Istituto Tecnico Inferiore e Istituto Tecnico Superiore Commerciale ad indirizzo «Mercantile», con «Sede legale d'esami», (R. D. 18 luglio 1930 N. 375)

I convittori iscritti al Ginnasio, al Liceo Classico, al Liceo Scientifico, all'Istituto Tecnico Commerciale ad indirizzo «Amministrativo» e per Geometri, all'Istituto Magistrale, all'Istituto tecnico Industriale e alla Scuola di avviamento professionale frequentano le Scuole Regie della Città.

CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE DEL COLLEGIO Via Gemona N. 92 - Telefono 82.

AVVISO

La Ditta

Tessaro Vidoni

fa presente alla cortese Clientela che la SARTORIA

rimarrà chiusa dal 15 al 22

agosto per le consuete ferie

annuali.

Corrispondenze postali dirette in Cina

Per norma del pubblico, si avverte che tutti gli oggetti (raccomandati o ordinari) diretti in Cina, viaggiano a rischio e pericolo del mittente.

SPETTACOLI

Cinematografi

SAVOIA - SETTIMO CIELO con Simone Simon e James Stewart

IMPERO - SOTTO I PONTI DI NEW YORK. Sensaz. avv.

REX - LA CONTESSA DI FANMA. Brillante film italiano con Elisa Cegani e Antonio Centa.

DOPOLAVORO FERROVIARIO NEL MONDO DELLA LUNA. Film Paramount con Margaret Sullivan ed Henry Fonda. Ore 15.

Trattenimenti

BAR ODEON - Dalle ore 18 alle 19.30 e dalle ore 21 alle 23 grande concerto. Orchestra Sgobino.

PARCO RISTORO - Tarcento. Danze, ore 16.30 e ore 21. Orchestra Rizzo. Tram.

PARCO TRICESIMO. Danze dalle ore 17, ogni domenica. Tram.

Balli

Sala Olimpia

Oggi gran ballo all'aperto, dalle ore 15 alle ore 19: abbonamento L. 2; ore 20 orchestra; abbonamento L. 3. In caso di cattivo tempo si ballerà in sala.

DOPOLAVORO DI BALDASSERIA

Questa sera dalle ore 20.30 avrà luogo il solito ballo all'aperto. L'orchestra sarà diretta dal m. Bellina.

Dopolavoro lavoratori Commerciale (Via Marinoni 14)

Questa sera dalle ore 21 trattamento danzante nel giardino Orchestra Basso.

Per le ferie annuali la

Ditta G. FACCIN

ARTICOLI SANITARI

terrà chiuso il negozio dal 15 al 22 agosto corr.

Autotrimessa Trieste

UDINE: Via Gorgi 11 Tel. 10.30

Servizio Texaco-Veedol

GRATIS il lavaggio interno del motore



Un gruppo di campeggiatori

La scomparsa del comm. Domini

Nel pomeriggio di ieri, con la semplicità da lui stesso voluta, e seguito dall'accompagnamento funebre del comm. dott. Umberto Domini, per molti anni Presidente del nostro R. Tribunale. La notizia della morte, benché non resa pubblica, aveva chiamato tuttavia alla casa Domini, in via Bersaglio, una schiera di amici del defunto e una larga rappresentanza della Magistratura e del Foro udinese, che profonda era la stima verso il funzionario integerrimo, il cittadino dall'animo buono e gentile, il patriota che aveva fra i primissimi aderito al movimento fascista.

Il corteo si è mosso alle ore 17. La vettura funebre era preceduta dalle insegne religiose e dai Padri Servi di Maria. Sulla bara posava un cuscino di fiori Reggiani e cordoni il cav. dott. Santomaso per il Tribunale; il cav. dott. Pacifico per la Procura del Re; il cav. avv. Sartoretti per gli avvocati del Foro udinese e il cav. Volpe per i Concellieri. Seguivano i famigliari dell'estinto e numerosi accompagnatori.

Dopo l'assoluzione della salma, impartita nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie, il mesto corteo ha raggiunto il cimitero, dove la salma è stata tumulata.

Il comm. Domini era oriundo da Latisana e aveva avuto a discepolo il compianto avv. Heracoli, preferendo alla carriera regale, quella della Magistratura. Fra le sue molte benemerite, va ricordata la riorganizzazione del nostro Tribunale dopo la liberazione; un lavoro delicato e difficile che egli assolse con autorità e intensità, moltiplicando intorno alla persona e all'opera sua la più affettuosa simpatia e deferenza.

Collocato a riposo una decina d'anni fa con il titolo di primo Presidente di Corte d'Appello, conduceva ora vita ritirata, anche per il progredire del male che doveva rapirlo all'affetto dei famigliari - ai quali portiamo le nostre sentite condoglianze - all'estimazione dei cittadini.

Le sue volontà estreme contemplano la preghiera di devolvere in opere di bene ogni e qualsiasi onoranza alla sua memoria; compendi, questo, di una vita tutta dedicata al bene e ispirata al più alto senso del dovere.

Funerale De Pauli

Sono state rese ieri le onoranze estreme tributate alla salma del cav. Gio. Battista De Pauli. Il corteo si è formato in via Magliani. Ai comandi erano il comm. prof. E. Carletti per il Comune; il sig. Giulio Biasutti e sig. Moro per la Mutua Agenti del Commercio; Pietro Piccinini e cav. A. Lenisa per gli amici, ed il sig. Ferruccio Sabbadini per gli impiegati della Intendenza di Fiananza a Jelle R. Ipoteche.

Sulla bara posava un cuscino di fiori dedicato dalla vedova e dalla figlia le quali seguivano il defunto, assieme al fratello, ai parenti. Nel corteo si notavano impigriti del Comune, dell'Intendenza di Fiananza, delle Ipoteche Notate la bandiera della M. Agenti e le Suore del San Vincenzo de' Paoli.

Le esequie sono state celebrate al Tempio Ossario. Alla salma ha recato l'estremo saluto il signor Giulio Biasutti, che poi fece l'appello col rito fascista.

Ai famigliari rinnoviamo sentite condoglianze.

Funerale Biasotti

L'altra mattina si svolsero i funerali di Giovanni Biasotti che chiuse la sua laboriosa esistenza dopo lunga malattia. Il carattere buono, aperto come l'animo, egli si era cattivo generale simpatico specie quando gestiva la trattoria «All'Aquila nera». Numerosi conoscenti e cittadini vollero intervenire ai suoi funerali.

Il corteo, mosso alle 8 dalla abitazione in via Trieste accompagnò la salma alla Basilica della B. V. delle Grazie per le esequie celebrate dai Padri Servi di Maria. Belle le corone di fiori: Anna e Pietro - Eglio, Cesco, Gemma - La famiglia Cudupello. Sulla bara, una salma della figlia Eufemia e della nipotina Rina. Reggiano e i condotti Pietro Botto, Valentino Bontempo, Francesco Rizzardi e Guido Correnti.

Dopo l'officiatura, il corteo accompagnò le spoglie al Cimitero Monumentale. Alle famigliare Biasotti e Cudupello le nostre sentite condoglianze.

Mesto anniversario

Ricorre oggi il decimo anniversario della morte del concittadino Giuseppe Zorzi, marinaio, marcesino capo elettricista della R. Marina, perito tragicamente nell'affondamento del sommergibile «Pola» avvenuto nelle acque di Pola il 7 agosto 1923.

Alla memoria del valoroso marinaio, rinnoviamo un fiero saluto.

Si ferisce ad un piede spaccando legna

Mentre spaccava della legna con un coltellaccio che ad un tratto gli sfuggiva di mano, il concittadino Luciano Passons, di 19 anni, fu ferito al piede destro. Il ferimento era grave e richiese le cure del caso, ha dichiarato il Passons guaribile in una settimana.

Opere d'arte a Roma di Lina Spangaro

Apprendiamo dai giornali di Roma che il Ministero dell'Educazione Nazionale ha dato ospitalità larga e signorile nei suoi saloni del viale del Re, dove ha sede il L. Politecnico dello stesso ministero, alla bella mostra dei lavori eseguiti nel corso femminile d'artigianato diretto dalla valente artista friulana professoressa Lina Spangaro, che tanto nota è specialmente alla Capitale per l'intelletto d'amore con cui ha fatto rifiorire, nel gusto dei giorni nostri, tante forme di arte applicata.

Queste, che pur diedero già frutti magnifici nel Rinascimento, sembravano poi si fossero intristite per sempre, tanto più che non pochi teorici d'estetica avevano decretato che a tali «arti applicate» fosse, per loro natura inferiore, impossibile di raggiungere il livello del vero clima artistico. Tale era la sentenza che aveva colpito quelle mirabili forme d'arte che pur diedero fama grande nei secoli scorsi a mosaicisti, a maestri vetrai, a sbalzatori di metalli e di cuoi, a ceramisti, a stettipati e via dicendo.

Ma in questi ultimi anni, per

fortuna, una nuova generazione di artisti s'è dedicata alla resurrezione di tali antiche tecniche, ed è riuscita non solo ad infondere in esse nuova vita, ma ad ottenerne risultati veramente pregevoli, che ovunque sono stati esposti, hanno suscitato plausi e consensi ammirativi.

Tra questi artisti che hanno il merito di aver richiamato alla vita le vecchie forme artigianesche dei maestri medievali e rinascimentali, va segnalata in modo speciale la professoressa Lina Spangaro, che pur in quest'ultima mostra ha offerto la testimonianza ai visitatori di quel che sappiano creare sotto la sua guida le giovani allieve del corso femminile d'artigianato. Le brave allieve hanno esposto oggetti di metallo sbalzato o di cuoio sbalzato e dipinto, piatti dipinti e verniciati a gran fuoco, legni dipinti o laccati, e disegni con ricamo.

In modo speciale si notavano i magistrali lavori della stessa Spangaro, tra cui ammirabili pannelli e scatole laccate con i dettami che i Veneziani importarono nel '600 dalla Cina per cui quelle mirabili pitture, tanto ricercate un tempo in tutta Europa, ora sono tornate alla moda del mercato antiquario dopo la recente mostra di Venezia.

Fondazione "Stringher"

Con le norme dello Statuto della Fondazione «Bonaldo» Stringher sono indetti due concorsi per titoli: il primo a tre borse di studio di lire 12.000 ciascuna, ed il secondo ad una borsa di studio di lire 20.000 per un corso di perfezionamento all'estero nelle discipline bancarie ed economiche.

Possano prendere parte al primo concorso i cittadini italiani laureati da non più di tre anni in uno degli Istituti Superiori del Regno.

Possano partecipare al secondo concorso coloro che abbiano già conseguito una delle borse da lire 12 mila e regolarmente compiuto il corso di perfezionamento all'estero.

Il bando di concorso è visibile alla sede del GUF.

I treni popolari per Ferragosto

Il programma delle gite popolari per il giorno 14 agosto, comprende un treno Udine-Gorizia. Terza classe lire 4 (treno ordinario). Udine parte ore 9.10; Gorizia arriva ore 9.52 - Gorizia parte ore 10.28; Udine arriva 11.10.

Per il giorno di lunedì 15 agosto sono indetti treni popolari da Udine per Gorizia con le stesse modalità del precedente e da Villa Santina-Carnia a Udine con queste modalità: 3ª classe lire 7 da Villa Santina; Udine arriva ore 8; Udine parte ore 20, Carnia arriva ore 20.45 (prosegue per Villa Santina).

BENEFICENZA

A mezzo del «Popolo del Friuli» l'Istituto Tomadini - Per onorare la memoria di Enrico Fracasso; Onghiano Scandini lire 15.

Alla Piccola Casa Osanna. - Per onorare la memoria del comm. U. Domini; Mario Levi lire 100.

All'Ente Comunale di Assistenza. - Avv. Mario Levi lire 100 in memoria del comm. U. Domini.

Alla Casa di Ricovero di Venezia. - In memoria del dott. Bernardini; famiglia cav. Pietro Fantoni lire 200; Rina e dr. Vittorio Tomadini; fratelli Fantoni fu Francesco di Gemona, lire 100.

Altre offerte

Alla Dante Alighieri. - Per onorare la memoria del patriota triestino gr. uff. Carlo Banelli; prof. Lorenzo Lorenzi, Tarvisio, L. 10. - Per iscriverlo socio perpetuo il nome di Enrico Fracasso; Aldebrando Collevati, L. 5. - Per iscriverlo socio perpetuo il nome del dott. Aldo Bernardini; Geremia De Sabata, Beltrame, Benedetto, dott. Antonio Colutta, comm. dott. Antonio Cavarzani, L. 10 ciascuno; dott. Arrigo Centuri lire 5; Collieri Francesco 10.

All'Ente Comunale di Assistenza. - Per la nascita del figlio Francesco; Anna e Lucio Brolli hanno versato L. 100. - In memoria del cugino Enrico Fracasso; le famigliare Sabadini, Favaretto, Trotter e De Rossi da Mira, L. 100.

All'Unione Ciechi. - Per onorare la memoria del fratello Giovanni, il sig. Antonio Biasotti lire 50.

All'Associazione famiglie Caduti in guerra. - Giuseppe e Teresa Piccola lire 10 in memoria del dott. Aldo Bernardini e lire 10 in memoria di Umberto Levi.

FRIULANI: Il Popolo del Friuli è il vostro giornale

Grave incendio a Buttrio

40 mila lire di danni

Nel pomeriggio di ieri, poco prima delle 14 scoppiava a Buttrio nella centrale Via Roma, un incendio nel fabbricato di Gio. Battista Zanuttini e di Gemma Musarutto, adibito a stalla, deposito di attrezzi o fienile. Le fiamme, trovando facile esca, si propagavano con rapidità involgendo tutti i locali malgrado il pronto accorrere dei paesani che tentavano invano di fronteggiare la furia del fuoco che minacciava di dilagare ad altre case vicine.

Alle 14 è stato richiesto l'intervento dei pompieri di Udine che sono immediatamente partiti con l'autopompa e gli attrezzi.

Ma ormai era impossibile salvare l'edificio avvolto dalle fiamme e l'opera dei pompieri durò fatica a scongiurare guai peggiori. Dopo quattro ore di lavoro l'incendio era domato ed i milili del fuoco ritornavano in sede.

I danni, assicurati, ammontano a quaranta mila lire. Sono andati distrutti circa quaranta animali da cortile tra cui un maltese; il fuoco ha pure distrutto, oltre al locale, del foraggio, attrezzi agricoli e due biciclette.

Un giovane infortunato durante l'incendio

Ricorreva ieri all'Ospedale il falegname D. Zanuttini d'anni 18 di Buttrio, perché mentre ieri stava adoperandosi nell'opera di spegnimento dell'incendio di cui danno notizia qui sopra, riportava una vasta ferita da taglio al polso destro con un vetro. La ferita, lunga sei centimetri interessava anche i tendini per cui l'infortunato, dopo le medicazioni, è stato ricoverato al P. C. luogo a dichiarare guaribile in due settimane.

Grave fermento fra donne

Dopo una prima medicazione prestata dal sanitario di Martignacco, con un'automezzo è stata trasportata al Civico Ospedale, la casalinga Marianna Casarsa di 50 anni fu Pietro abitante a Martignacco. La donna era ridotta molto a malaparte per cui fu ricoverata d'urgenza. Presentava delle contusioni al capo con sintomi di commozione cerebrale e contusioni al dorso.

Il dott. Cesutti, che le ha praticato la cura del caso, si è riservato la prognosi.

Dai famigliari che la accompagnavano al Pio luogo, è risultato che le gravi lesioni erano la conseguenza delle bastonate subite da due donne con le quali la Casarsa era venuta in lite.

Tre disgrazie ciclistiche

E' stato accolto al Civico Ospedale il fabbro diciottenne Aldo Zampa di Ermenegildo abitante a Zompitta, per una vasta ferita alla spalla destra, dichiarata guaribile in 12 giorni. Era la conseguenza di una accidentale caduta dalla bicicletta.

L'impiegata trentenne Gilda Palmato in Luigi, abitante in via Ciro di Pers, a causa di una accidentale caduta dalla bicicletta, si produceva una distorsione al piede destro per cui è dovuta essere ricoverata all'Ospedale Civile con 30 giorni di guarigione.

Scontratosi con un altro ciclista, nel pomeriggio di ieri, l'agente di negozio Bruno Oliva, di 15 anni fu Augusto, abitante in via Lumignacco, rimaneva malconcio per cui dovette ricorrere al sanitario di guardia del Civico Ospedale. Qui gli venivano riscontrati ematomi alla fronte ed alla regione temporale ostra, escoriazioni alla faccia, ematoma labiale. Guarirà in undici giorni.

Sommari di Riviste

Diamo i sommari del fascicolo di Gerarchia uscito: Francesco Orsano: «Il fine del comunismo in Russia»; Alberto Ricci: «Caso reale e politico»; Paolo Elpidio: «Dalla critica mazziniana alla realtà fascista»; Armando Ronchi: «Polemiche d'attualità: A proposito di alimentazione»; Lucio Cipriani: «Il razzismo in Italia»; Giovanni Selzi: «Storia recente di una antica terra»; George Roux: «Evoluzione in Francia»; Arango: «Collaborazione dei ceti»; Vita e pensiero del Guf. Franco Martelli: «Il cinema: problema dei giovani»; Cronache del mese: Fine del «Tel. U.». Il Partito: Fermi; Il pensiero religioso: Federico Forzi; Fascismo e l'«isola»; Ivan: «Tra i libri».

Pericoloso incidente d'auto in Piazza Vittorio Emanuele

Verso le 16 di ieri è accaduto in piazza Vittorio Emanuele un pericoloso incidente che poteva avere ben gravi conseguenze. Un autocarro della ditta trasporti Livellara di Trieste, targa N. 9278 era all'inizio della via del Castello, all'altezza di vicolo Sottomonte per scaricare pacchi contenenti legna e porcellane di cui era completamente carico, allorché, essendosi allentati i freni il pesante automezzo, che era con la parte posteriore verso la Loggia del Lionello, cominciò a retrocedere. L'autista, Giovanni Strizza, tentò di fare agire i freni ma inutilmente e l'autocarro accelerò la discesa. Sarebbe accaduta certamente qualche grave disgrazia poiché in quel momento giungeva anche il tram, se lo autista, con prontezza di spirito, non aveva fatto deviare il veicolo mandandolo contro il muro della Banca Commerciale dove si fermava senza recar danno a nessuna persona.

Sono soltanto andate in frantumi alcune terraglie.

Nel Terz'Ordine Francescano

Oggi adunanza regolare mensile nella Chiesa del RR. PP. Capuccini, col seguente orario: ore 7 S. Messa e Comunione generale; ore 17 conferenza tenuta dal nuovo direttore M. R. Padre Emiliano, e benedizione.

IL GIORNO

Domenica 7 agosto (210-145)
 S. Gasolina
 Lunedì 8 agosto (220-145)
 S. Erminia

Calendario

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 6: temperatura massima 35,2 alle ore 15.30; minima 20,4 alle ore 3.45.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buono con qualche sporadica manifestazione temporalesca locale ed annuvolamenti sparsi nelle ore pomeridiane.

La radio

Domenica 7 - Gruppo Roma, ore 13.15: Appuntamento due anni data, rivista di Fouché, Radiorchestra. - 18.30-19.40: Trasmissioni da Livorno: Radiorchestra delle prime fasi della «XVIII Coppa Ciano» - 17: Fantasia di jazz, con il concorso delle orchestre melodica e ritmica - 21: «Agosto testa a posto» rivista di Marcello Marchesi, Orchestra Cetra - 21.50: Concerto dell'organista Maria Amelia Pardini.

Gruppo Milano - Ore 17: Concerto sinfonico diretto dal m. Fernando Previtali col concorso del pianista Tito Aprea - 21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: Andrea Chénier, dramma storico in quattro quadri di Luigi Illica, musiche di Umberto Giordano.

Gruppo Firenze

Gruppo Roma

Gruppo Milano

Gruppo Venezia

Gruppo Padova

Gruppo Verona

Gruppo Brescia

Gruppo Mantova

Gruppo Ferrara

Gruppo Modena

Gruppo Reggio Emilia

Gruppo Parma

Gruppo Piacenza

Grave incendio a Buttrio

40 mila lire di danni

Nel pomeriggio di ieri, poco prima delle 14 scoppiava a Buttrio nella centrale Via Roma, un incendio nel fabbricato di Gio. Battista Zanuttini e di Gemma Musarutto, adibito a stalla, deposito di attrezzi o fienile. Le fiamme, trovando facile esca, si propagavano con rapidità involgendo tutti i locali malgrado il pronto accorrere dei paesani che tentavano invano di fronteggiare la furia del fuoco che minacciava di dilagare ad altre case vicine.

Alle 14 è stato richiesto l'intervento dei pompieri di Udine che sono immediatamente partiti con l'autopompa e gli attrezzi.

Ma ormai era impossibile salvare l'edificio avvolto dalle fiamme e l'opera dei pompieri durò fatica a scongiurare guai peggiori. Dopo quattro ore di lavoro l'incendio era domato ed i milili del fuoco ritornavano in sede.

I danni, assicurati, ammontano a quaranta mila lire. Sono andati distrutti circa quaranta animali da cortile tra cui un maltese; il fuoco ha pure distrutto, oltre al locale, del foraggio, attrezzi agricoli e due biciclette.

Un giovane infortunato durante l'incendio

Ricorreva ieri all'Ospedale il falegname D. Zanuttini d'anni 18 di Buttrio, perché mentre ieri stava adoperandosi nell'opera di spegnimento dell'incendio di cui danno notizia qui sopra, riportava una vasta ferita da taglio al polso destro con un vetro. La ferita, lunga sei centimetri interessava anche i tendini per cui l'infortunato, dopo le medicazioni, è stato ricoverato al P. C. luogo a dichiarare guaribile in due settimane.

Grave fermento fra donne

Dopo una prima medicazione prestata dal sanitario di Martignacco, con un'automezzo è stata trasportata al Civico Ospedale, la casalinga Marianna Casarsa di 50 anni fu Pietro abitante a Martignacco. La donna era ridotta molto a malaparte per cui fu ricoverata d'urgenza. Presentava delle contusioni al capo con sintomi di commozione cerebrale e contusioni al dorso.

Il dott. Cesutti, che le ha praticato la cura del caso, si è riservato la prognosi.

Dai famigliari che la accompagnavano al Pio luogo, è risultato che le gravi lesioni erano la conseguenza delle bastonate subite da due donne con le quali la Casarsa era venuta in lite.

Tre disgrazie ciclistiche

E' stato accolto al Civico Ospedale il fabbro diciottenne Aldo Zampa di Ermenegildo abitante a Zompitta, per una vasta ferita alla spalla destra, dichiarata guaribile in 12 giorni. Era la conseguenza di una accidentale caduta dalla bicicletta.

L'impiegata trentenne Gilda Palmato in Luigi, abitante in via Ciro di Pers, a causa di una accidentale caduta dalla bicicletta, si produceva una distorsione al piede destro per cui è dovuta essere ricoverata all'Ospedale Civile con 30 giorni di guarigione.

Scontratosi con un altro ciclista, nel pomeriggio di ieri, l'agente di negozio Bruno Oliva, di 15 anni fu Augusto, abitante in via Lumignacco, rimaneva malconcio per cui dovette ricorrere al sanitario di guardia del Civico Ospedale. Qui gli venivano riscontrati ematomi alla fronte ed alla regione temporale ostra, escoriazioni alla faccia, ematoma labiale. Guarirà in undici giorni.

Sommari di Riviste

Diamo i sommari del fascicolo di Gerarchia uscito: Francesco Orsano: «Il fine del comunismo in Russia»; Alberto Ricci: «Caso reale e politico»; Paolo Elpidio: «Dalla critica mazziniana alla realtà fascista»; Armando Ronchi: «Polemiche d'attualità: A proposito di alimentazione»; Lucio Cipriani: «Il razzismo in Italia»; Giovanni Selzi: «Storia recente di una antica terra»; George Roux: «Evoluzione in Francia»; Arango: «Collaborazione dei ceti»; Vita e pensiero del Guf. Franco Martelli: «Il cinema: problema dei giovani»; Cronache del mese: Fine del «Tel. U.». Il Partito: Fermi; Il pensiero religioso: Federico Forzi; Fascismo e l'«isola»; Ivan: «Tra i libri».

Sommari di Riviste

Diamo i sommari del fascicolo di Gerarchia uscito: Francesco Orsano: «Il fine del comunismo in Russia»; Alberto Ricci: «Caso reale e politico»; Paolo Elpidio: «Dalla critica mazziniana alla realtà fascista»; Armando Ronchi: «Polemiche d'attualità: A proposito di alimentazione»; Lucio Cipriani: «Il razzismo in Italia»; Giovanni Selzi: «Storia recente di una antica terra»; George Roux: «Evoluzione in Francia»; Arango: «Collaborazione dei ceti»; Vita e pensiero del Guf. Franco Martelli: «Il cinema: problema dei giovani»; Cronache del mese: Fine del «Tel. U.». Il Partito: Fermi; Il pensiero religioso: Federico Forzi; Fascismo e l'«isola»; Ivan: «Tra i libri».

Sommari di Riviste

Diamo i sommari del fascicolo di Gerarchia uscito: Francesco Orsano: «Il fine del comunismo in Russia»; Alberto Ricci: «Caso reale e politico»; Paolo Elpidio: «Dalla critica mazziniana alla realtà fascista»; Armando Ronchi: «Polemiche d'attualità: A proposito di alimentazione»; Lucio Cipriani: «Il razzismo in Italia»; Giovanni Selzi: «Storia recente di una antica terra»; George Roux: «Evoluzione in Francia»; Arango: «Collaborazione dei ceti»; Vita e pensiero del Guf. Franco Martelli: «Il cinema: problema dei giovani»; Cronache del mese: Fine del «Tel. U.». Il Partito: Fermi; Il pensiero religioso: Federico Forzi; Fascismo e l'«isola»; Ivan: «Tra i libri».

Sommari di Riviste

Diamo i sommari del fascicolo di Gerarchia uscito: Francesco Orsano: «Il fine del comunismo in Russia»; Alberto Ricci: «Caso reale e politico»; Paolo Elpidio: «Dalla critica mazziniana alla realtà fascista»; Armando Ronchi: «Polemiche d'attualità: A proposito di alimentazione»; Lucio Cipriani: «Il razzismo in Italia»; Giovanni Selzi: «Storia recente di una antica terra»; George Roux: «Evoluzione in Francia»; Arango: «Collaborazione dei ceti»; Vita e pensiero del Guf. Franco Martelli: «Il cinema: problema dei giovani»; Cronache del mese: Fine del «Tel. U.». Il Partito: Fermi; Il pensiero religioso: Federico Forzi; Fascismo e l'«isola»; Ivan: «Tra i libri».

Sommari di Riviste

Diamo i sommari del fascicolo di Gerarchia uscito: Francesco Orsano: «Il fine del comunismo in Russia»; Alberto Ricci: «Caso reale e politico»; Paolo Elpidio: «Dalla critica mazziniana alla realtà fascista»; Armando Ronchi: «Polemiche d'attualità: A proposito di alimentazione»; Lucio Cipriani: «Il razzismo in Italia»; Giovanni Selzi: «Storia recente di una antica terra»; George Roux: «Evoluzione in Francia»; Arango: «Collaborazione dei ceti»; Vita e pensiero del Guf. Franco Martelli: «Il cinema: problema dei giovani»; Cronache del mese: Fine del «Tel. U.». Il Partito: Fermi; Il pensiero religioso: Federico Forzi; Fascismo e l'«isola»; Ivan: «Tra i libri».

Sommari di Riviste

Diamo i sommari del fascicolo di Gerarchia uscito: Francesco Orsano: «Il fine del comunismo in Russia»; Alberto Ricci: «Caso reale e politico»; Paolo Elpidio: «Dalla critica mazziniana alla realtà fascista»; Armando Ronchi: «Polemiche d'attualità: A proposito di alimentazione»; Lucio Cipriani: «Il razzismo in Italia»; Giovanni Selzi: «Storia recente di una antica terra»; George Roux: «Evoluzione in Francia»; Arango: «Collaborazione dei ceti»; Vita e pensiero del Guf. Franco Martelli: «Il cinema: problema dei giovani»; Cronache del mese: Fine del «Tel. U.». Il Partito: Fermi; Il pensiero religioso: Federico Forzi; Fascismo e l'«isola»; Ivan: «Tra i libri».

Sommari di Riviste

Diamo i sommari del fascicolo di Gerarchia uscito: Francesco Orsano: «Il fine del comunismo in Russia»; Alberto Ricci: «Caso reale e politico»; Paolo Elpidio: «Dalla critica mazziniana alla realtà fascista»; Armando Ronchi: «Polemiche d'attualità: A proposito di alimentazione»; Lucio Cipriani: «Il razzismo in Italia»; Giovanni Selzi: «Storia recente di una antica terra»; George Roux: «Evoluzione in Francia»; Arango: «Collaborazione dei ceti»; Vita e pensiero del Guf. Franco Martelli: «Il cinema: problema dei giovani»; Cronache del mese: Fine del «Tel. U.». Il Partito: Fermi; Il pensiero religioso: Federico Forzi; Fascismo e l'«isola»; Ivan: «Tra i libri».

Sommari di Riviste

FATE LA MINISTRA COL NUOVO DADO

ROVIS

CHIEDETE IL PRODOTTO DEL

PASTIFICIO MOLINO A CILINDRI

Forti UDINE

PASTA SPECIALE CON UOVA

Dr. Federico Cepparo

Specialista malattie apparato respiratorio
 Gabinetto radiologico
 Via Aquilina 9 - Tel. 7-77

Dr. G. Faleschini

Medico Chirurgo Specialista
 Malattie Veneree e Pelle
 Riceve 10-12.30 e 17-20
 Vicolo Brovedas 6 (da piazza S. Giacomo a Via Zanon) - Tel. 13.65

Dr. A. Cavarzerani

Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia
 Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
 Via Treppo, 12 - Tel. 8-34

Prof. Dr. S. Menghetti

Endoscopia - Via urineria
 Appareto digerente
 Udine, Mazzini 7 - Tel. 4-49; ore 16-19
 Casa di Cura, TRICESIMO ore 8-12

CASA DI CURA Dr. CASTELLANI

Porta Gemona - Udine - Tel. 1.84

REUMATISMI SCIATICA-ARTRITE

Gabinetto di cure fisiche
 Cure ambulatorie
 Dalle 8 alle 10.30; dalle 14 alle 17

Medico Dentista Specializzato

Dr. A. di Caporiacco

Diplomato e già assistente v. all'Istituto Stomatologico di Milano
 Radiografia - Terapia fisica
 Udine, Via Prefettura 4 - Tel. 12-77

Dr. Giuseppe de Checo

Medico Chirurgo Specialista
 Malattie veneree e della pelle
 Udine, Via Mazzini 17 - Tel. 8-24
 Riceve dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 - dalle 18 alle 20 - Salottini separati

CASA DI CURA

per le **VERE VARICOSE - PIAGHE ed ECZEMA da VARICI**

Cure moderne - radicali senza operazioni
SCIATICA - ARTRITE - REUMATISMI - GOTTA.
dott. Giuseppe De Leo
 Medico Specialista Perfezionato Cliniche Universitarie di Parigi
 Visite dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19

CASA DI CURA

ANALGO

Cure rapide, radicali, indolore delle Malattie degli organi del movimento
 dott. B. PITTONI
 Udine - Via Bartolini - Tel. 11-40
 Visite dalle ore 10 e dalle ore 16

SCIATICA ARTRITI REUMATISMI GOTTA

Premiato Stabilimento Ortopedico e di Protesi

VARIOLO Cav. LUIGI

Sede Centrale: UDINE - Via Pordenone, 15 - Tel. 5-55
 Forst, dell'O.N.I. di Guerra, Municipi, Osped. civili e mil., Ist. di Assicur. e Privati

Gambe e Braccia artificiali - Busti - Ventriere Cinti, ecc. - Calzature ortopediche

Recente Attestato di Benemerita elaborato dal Comitato Esecutivo Roma. Dell'Op. Naz. Invalidi di Guerra. Apparecchio di coscia Brevet. 356561

SUCCO IN TREVISO Via Giordani, 17 (Casa del Militare) Tel. 990.
 Consultazioni gratuite - Sopralluoghi - Preventivi a richiesta

G. Faccin

Via Vittorio Veneto 20 - UDINE

CINTI ERNIARI - VENTRIERE

CALZE ELASTICHE

MOBILIFICIO SELLO

Stile 900 - Antico - Semplice - e di Lusso

Fondato nel 1865

UDINE

PIAZZA UMBERTO I°
 PALAZZO COMUNALE

Telefono N. 10

Direzione • Redazione • Amministrazione
UDINE: Via di Prampere, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

REDEZIONE TERRIERA

Il Consorzio bonifiche della Bassa Friulana

Com'è organizzato e come funziona

Ripetutamente abbiamo illustrato la complessa attività del Consorzio di bonifica della Bassa Friulana che interessa una superficie di circa 70 mila ettari nei quali la vita produttiva rifiorisce sempre più ove per secoli imperava l'acquitrino insalubre. I vari aspetti della bonifica e l'organizzazione generale di un consorzio sono ora illustrati con nuovi dati, in un interessante articolo scritto dal comm. Odoardo Caroncin, direttore amministrativo del Consorzio friulano, per la Rivista «Bonifica e colonizzazione».

Il nucleo centrale

Nelle linee generali, quanto si riferisce al Consorzio di 3° grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana, può servire di base per capire l'organizzazione e l'azione di ogni ente simile.

I progetti ed i lavori sono eseguiti da un ufficio tecnico consorziale con personale stipendiato: l'opera di professionisti, se mai, è richiesta solo in particolari circostanze e sotto forma di consulenza. Un grande organismo non può valersi, per varie ragioni, che di personale proprio: il ricorso all'opera dei professionisti può risultare opportuno solo in caso di modesti consorzi.

All'ufficio tecnico, al capo del quale è un direttore, sono affidati tutti i compiti di progettazione, esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere. Si ha cura di affidare tali compiti per ciascuna zona sempre al medesimo personale onde raggiungere, attraverso la esperienza e minuta conoscenza dei preposti, continuità di indirizzo, circostanza questa importantissima in un consorzio a proprietà molto frazionata e ad altissima notevolmente variabile.

Vista la vastità del comprensorio, e per ridurre la spesa dei trasporti, alcune unità di personale sono staccate dalla sede centrale in località del comprensorio; altre, specie se hanno in corso notevoli opere, fanno capo a recapiti tecnici presso i cantieri di lavoro. Ne risulta così una organizzazione, per quanto è possibile, snella, non precostituita con criteri fissi e rigidi, e tale da aderire alle mutevoli esigenze dei problemi.

I lavori sono affidati ad imprese incaricate appalti per licitazione privata in esecuzione di contratti di esecuzioni solitamente modesti lavori di rifinitura.

I problemi idraulici

Causa l'eccessivo frazionamento della proprietà (vi sono circa 20 mila proprietà al di sotto dell'ettaro) i lavori di bonifica della Bassa Friulana, a cominciare da quelli di competenza statale, sono caratterizzati dalla notevolissima suddivisione delle opere, le quali partendo da canali principali si frazionano fino a raggiungere una canalizzazione secondaria minuta, di limitatissima portata e di valore unitario bassissimo. Aggiungasi, che la natura del terreno, richiede frequenti necessità di presidi che ostacolano la rapida esecuzione e la contabilizzazione dei lavori.

Si può quindi, ben comprendere, indipendentemente dalla nota delicatezza dei problemi idraulici da risolvere, quanta attività sia richiesta al personale per progettare, eseguire e contabilizzare, nelle affrette condizioni, un complessivo importo annuo di 10 milioni di progetti, 10 milioni di lavori, frazionati sempre, per le esigenze del comprensorio, in un numero di progetti, concessioni ed appalti.

Ad esempio nell'anno 1936 su circa 10 milioni di opere di competenza statale eseguite si ebbero circa 87 di canali di scolo ed irrigazione, km. 21 di strade, km. 16 di argini, costruiti e sistemati, 577 manufatti piccoli e 2.500 sezioni.

Considerando, pertanto, che il procedimento delle espropriazioni richieste dai lavori, qualunque ritarda, varrà meglio di qualsiasi commento: in un anno il Consorzio liquidò circa lire 1.500.000 di espropriazioni di cui circa 2.000 Ditte, ciò che porta ad una media di L. 700 per Ditta. I frazionamenti richiedono in media il triplicamento delle particelle interessate: un complesso di espropriazioni di lire 1.500.000 ha interessato inizialmente circa 500 particelle.

Ma, necessariamente, in parallelo all'accennata attività vi è tutta una notevole serie di attività tecniche da espletare: la redazione dei capitoli per gli appalti e per le forniture, i lavori in economia, la compilazione degli studi di avanzamento nei confronti delle imprese (circa 120 all'anno), i collaudi nei confronti delle stesse, i quali si chiudono con

sistematiche riserve, i collaudi nei confronti dello Stato.

A tutto l'anno 1937 sono stati costruiti canali di scolo e di irrigazione per km. 900, strade per km. 300, argini per km. 282, pozzi artesiani 53, impianti idrovori 21, impianti di sollevamento (pozzi) ad uso irriguo 12 ed un manufatto di presa per acqua d'irrigazione della portata di 8.500 litri-secondo. Ai lavori di manutenzione si provvede con cottimi, specie per la fornitura di ghiaia sulle strade, ma in massima in economia con squadre fisse di operai, affidate in sorveglianza ai guardiani consorziati: quest'ultimo sistema ha dimostrato che la continuità e regolarità dell'intervento rende molto meno costosa e più efficace l'opera di manutenzione.

Il servizio agrario

Allo stato della concessione della bonifica, non è più possibile concepire, come per il passato, un Consorzio senza l'ausilio di un servizio agrario, che deve indicare, assistere, promuovere, assicurare, accelerare il raggiungimento del fine ultimo della integralità della bonifica: l'attuazione dei nuovi ordinamenti agrari che si rendono possibili con le premesse opere pubbliche. Multiforme e spesso non appariscente l'opera che in un Consorzio deve svolgere il servizio agrario. Anzitutto è compito dell'agronomo affiancare l'idraulico nello studio dei preliminari progetti di opere pubbliche per mettere in evidenza la necessità ed i particolari aspetti dell'ordinamento che s'intende dare alle colture; affiancamento ancor più stretto se si tratta di progetti di irrigazione. Ma vi è, poi, il problema fondamentale dello esame della convenienza economica delle opere. In una bonifica non può guardarsi solo ai vantaggi cosiddetti pubblici che hanno per contropartita la grossa

parte del loro costo a carico dello Stato, ma occorre anche considerare la quota a carico della proprietà, la quale deve pur trovare il suo equilibrio nei possibili incrementi del reddito.

Ed è perciò che i progetti idraulici sono integrati da una relazione economico-agraria. Nell'anno 1936, ad esempio, l'Ufficio agrario del Consorzio ha predisposto dieci di tali relazioni, delle quali talune di mole notevole ed interessanti circa 15.000 ettari del territorio. Relazioni agrarie sono anche necessarie per correderne domande di finanziamento dei lavori, specie per il consolidamento della quota della proprietà.

Vi è, poi, il vasto campo della assistenza agli agricoltori nelle opere di trasformazione fondiaria di competenza privata: assistenza nella progettazione, se non addirittura, specie per i piccoli proprietari, compilazione dei progetti, assistenza nella esecuzione dei lavori stessi, assistenza nell'indirizzo culturale, nella pratica irrigua, ecc. ecc.

Compilate le direttive fondamentali della trasformazione fondiaria, indicati gli obblighi dei proprietari secondo le disposizioni di legge in vigore, (data la varietà dei comprensori sono stati predisposti 16 elaborati del genere che impegnano circa 40.000 ettari) l'Ufficio agrario, su direttive e per accordi con l'Ispettorato Regionale Agrario, ha accentrato a sé l'incarico per il preliminare esame di tutti i progetti, facilitandone così l'ulteriore istruttoria con vantaggio nei termini di liquidazione del contributo statale: l'ufficio assiste a tutti i sopralluoghi e collaudi dei tecnici statali.

L'irrigazione, specie ove si consideri che la pratica irrigua è a gli inizi, richiede del pari una complessa attività assistenziale: sistemazione degli orari, compilazione degli orari, ecc.

Il riordinamento fondiario

Dopo avere accennato ad alcune attività di carattere amministrativo il comm. Caroncin ricorda la lusinghiera affermazione che ha costituito per il Consorzio della Bassa Friulana, ed in particolare per l'ufficio agrario, la compilazione ed attuazione per la prima volta in Italia di un piano di riordinamento delle proprietà frammentarie e disperse (commassazione): quello del Bacino Planatis, che ha interessato 902.934 ettari con n. 264 proprietari, ridotti a n. 216.

Problema delicatissimo che è costato ponderoso lavoro tecnico ed anche amministrativo-giuridico. Forte dell'esperienza acquisita il Consorzio ne ha successivamente compilati ed attuati altri due interessanti una superficie di altri ettari 500 ed altri sono in avanzato studio.

L'esperienza ha messo in evidenza, fra l'altro, l'assoluta necessità che il riordinamento fondiario (occorre notare che si tratta di zone dove l'eccessivo frazionamento aveva reso finora impossibile qualsiasi coltura razionale), ove si vogliono raggiungere in pieno i fini della trasformazione fondiaria, non si limiti ad una semplice operazione di riordinamento catastale: necessità venga integrato immediatamente, a cura del Consorzio, da tutte le indispensabili opere di competenza privata comuni a più fondi (strade interpoderali, canalizzazione secondaria e terziaria, ecc.) e se necessario, com'è avvenuto fin d'ora per la limitata possibilità e capacità degli interessati, anche da iniziative di natura privata (dissodamenti, spianamenti, fossolazioni, ecc.). Solo così una landa sterile si è di colpo trasformata in un giardino.

Si è accennato che caratteristiche dei lavori di bonifica del comprensorio è quella dell'eccezionale frazionamento della proprietà. Ne segue che particolarmente complesso si presentava il problema del coordinamento e collegamento delle opere statali con quelle private, singole o comuni a più fondi, specie la costruzione delle fossolazioni per assicurare lo sgorgo delle acque dei singoli fondi alle opere consorziali.

Il Consorzio volle esaminare la possibilità d'intervenire nella maniera più semplice, rapida e conclusiva, partendo dal presupposto che sarebbe stato più economico un suo intervento se, anziché eseguire i lavori direttamente, i proprietari avessero accettato di contribuire all'esecuzione delle opere comuni a più fondi attraverso prestazioni gratuite di mano d'opera, in proporzione al beneficio da ciascuna proprietà realizzabile, decise di tentare tale sistema. Il Consorzio avrebbe provveduto alla redazione dei progetti, all'assistenza tecnica, all'acquisto dei materiali, della

ghiaia per le strade, al finanziamento, rimborsato delle spese col contributo statale del 33 per cento previsto dalla legge.

L'iniziativa, affidata all'ufficio agrario, tuttora alacremente in atto, è stata coronata dal più largo successo, con la partecipazione simultanea di centinaia di proprietari che risposero con alto senso di civismo.

Ecco il bilancio del lavoro svolto in dodici mesi tenendo presente che le prestazioni si limitano, per evidenti ragioni, al periodo invernale in alcuni casi; sono stati eseguiti argini e canali con caratteri di vere opere di competenza statale.

Strade: Km. 26 con 55.000 mc. di terra scavata e 355 manufatti;
Canali: Km. 99 con 180.000 mc. di terra scavata e 63 manufatti;
Argini: Km. 5 con 13.000 mc. di terra trasportata.
Giornate lavorative 62 mila; superficie interessata ettari 4.100.

Criterio amministrativo

Di fronte ad un così vasto lavoro tecnico sia necessariamente una proporzionale attività amministrativa: è ovvio che non vi è spesa, per quanto minima, che non richieda l'espletamento di formalità amministrativa e non sia subordinata alla possibilità di rinviasse e disporre i mezzi finanziari occorrenti.

Il Caroncin illustra qui la particolare organizzazione del raggruppamento degli Enti consorziati nella bonifica della Bassa Friulana.

Il comprensorio si suddivide in 8 Consorzi che chiameremo di primo grado, più due bacini non riuniti in Consorzio perché appartenenti ciascuno ad un solo proprietario. Fra i detti Consorzi uno, quello Circumlagunare della Bassa Friulana, deriva dalla fusione di 7 preesistenti Consorzi, oggi bacini ma necessariamente con gestione separata.

L'attività dei Consorzi di primo grado, che hanno tutti piena personalità giuridica ed i loro organi amministrativi, o dei due bacini è stata successivamente coordinata da un Consorzio di secondo grado, alla testa del quale è posto un Presidente di nomina governativa, ed il cui Consiglio è composto da un proporzionale numero di rappresentanti dei Consorzi e Bacini.

Quindi, principio fondamentale informatore: assicurare la realizzazione dei fini pubblici dell'integrità della bonifica secondo gli indirizzi superiori con la più larga partecipazione degli agricoltori interessati.

Sono pertanto, 8 Consigli dei delegati ed 8 Deputazioni che amministrano il comprensorio: organi che si riuniscono complessivamente circa 60 volte all'anno

dando luogo a circa 1200 deliberazioni varie da predisporre e verbalizzare.

Tutti i Consorzi hanno il loro organo esecutivo in un ufficio comune, posto alle dirette dipendenze del Consorzio di secondo grado.

Critici informativi dell'organizzazione di tale ufficio comune: minor numero possibile di personale a carattere continuativo; integrazione con personale avventizio a seconda delle necessità; organico a norme per il personale continuativo con officina limitata al solo periodo di esecuzione delle opere statali, il servizio amministrativo altro a svolgere le mansioni di segreteria, di tutti i Consorzi deve provvedere a tutto quanto si attiene alla parte amministrativa: legale, al finanziamento, alla contabilità, al personale all'archivio generale ed, infine al catasto i Consorzi, hanno attualmente in essere, nella varie fasi, 70 concessioni, per un

importo di circa 62 milioni, in corso di definizione ed altre 75 sono già avviate ed in istruttoria presso gli organi statali.

Altri particolari si riferiscono al complessivo movimento giuridico amministrativo del Consorzio. Da quanto finora è stato esposto, non vi è dubbio che un organismo del genere di quello illustrato non può che agire ed operare, oltre che per strada e sentita collaborazione fra i vari servizi, solo in presenza di personale di specifica capacità ed esperienza, ciò che è possibile avere solo con organismi ad ampio respiro.

Si dimostra, pertanto — concluda il comm. Caroncin — perfettamente aderente alla realtà necessaria del problema della bonifica, a prescindere da altre considerazioni, l'indirizzo che da qualche tempo persegue il Sottosegretario di Stato alla Bonifica Integrata per il concentramento degli uffici e la fusione dei Consorzi.

Cronaca di Cividale

Festival sul Nativone

Stasera alle ore 19 vi sarà la continuazione del Festival Nativone sul Nativone — che tersera ha chiamato gran festa — col programma già annunciato che comprende una fantastica illuminazione delle caratteristiche sponde del Nativone, la continuazione della pesca gastronomica arricchita di nuovi doni.

Il complesso folcloristico del Dopolavoro di Remanzacco, sotto la valente direzione di Armando Milani, si esibirà con le sue danze, i suoi cori e le sue orchestre originali.

La Ditta Del Zotto di Udine offrirà al pubblico un grandioso spettacolo pirotecnico. Vi sarà pure una grande festa danzante con scelta orchestra dello «Snor» Cividalese. I chioschi saranno forniti di ottimi vini delle migliori cantine friulane.

Tutto favorirà un nuovo successo, dopo quello di Iersera. «La Società Veneta ha concesso treni speciali, l'ultimo dei quali in partenza da Cividale alle ore 0.30 con arrivo a Udine alle ore 0.55. Il costo del biglietto andata e ritorno è di lire 2.

Doni al R. Museo

Sono pervenuti al R. Museo i seguenti doni:

Da Stagni Alessandro: Soldo del Doge Giovanni Corner; dal prof. G. B. Corgnani: «Poese friulane di A. Dragoni», Udine, Tip. Del Bianco 1937; dal prof. S. Pier Silverio Leitch: G. de Angelis d'Ossat: «I battisteri di Albenga e di Ventimiglia», F.lli Pozzi, Alessio 1936; Michele Emanuele Leitch: «La battaglia di Pordenone», ed. altri scritti, F.lli Stantini, S. Casciano Val di Pesa, 1937; dal co. Cesare di Colloredo-Mels: «Roberto di Colloredo-Mels», Pannari, Udine 1932; dal Comune di Cividale: Frammento di pietra sepolcrale romana con iscrizione; frammento di anfora romana in terra cotta con bollo; dal prof. E. Schaffran di Vienna: «Der Tempel Longobardo ecc.» in «Christliche Kunst», Blatter, Ed. Dietzschman Kunst, Lins 1938; da Morandini Leone: 23 pezzi di carta monetata; dal dott. Mattia Minnini: Tre pezzi di carta monetata; da Cosmi Cosmi: Sei pezzi di carta monetata; dal cav. uff. Rieppe Antonio: F. Formentini «Enciclopedia Legale» 4 vol. Antonelli Venezia 1843; A. Rieppi: «Il tempio romano-longobardo di Cividale» in «Corriere delle arti» del 21-10-37; tre fascicoli della Rassegna storica del Risorgimento, Libreria dello Stato, Roma 1936.

La Direzione sentitamente ringrazia.

Visitori del mese di giugno e luglio 249.

I prezzi del mercato
Diamo l'elenco dei prezzi medi rilevati sul mercato di sabato scorso per i sottodivisi generi:

Piazza Paolo Diacono: patate a lire 32 il q.le; spinaci a lire 1 il q.le; radicchio a 1; verze a 0,10; mele a lire 10 il q.le; pere a 80 il q.le.
Piazza Diaz: burro lattiera a lire

va, mentre stava lavorando, una

confusione al piede destro guaribile

in giorni otto.

Cade dalla finestra

a si ferisce lievemente

Al nostro ospedale è stato dal primario dott. cav. Castaldi giudicato

guaribile in una quindicina di giorni il quindicenne Sante Pellegrini

di Giovanni da Tauriano, il Pellegrini per trovare un po' di fresco

trovava a lavare sulla roggia, colta da malore, era sprofondata nella roggia stessa e sospinta dall'acqua

veniva trascinato sotto un lungo tombino, si gettava alla sua volta

nell'acqua e, con pericolo della propria vita, riusciva a porla in salvo.

La Petracco si produceva una vasta ferita alla gamba destra, guaribile in una quindicina di giorni.

Alla Colonia

Il camerata Evaristo Cominotto, capo settore del locale Fascio di Combattimento, ha offerto il galateo perché venga distribuito tra i frequentanti la Colonia eliotropica «Principe di Piemonte».

Un infortunio

Il ventiseienne Domenico De Stefano da Castelnuovo, operato presso i cantieri del Poligono, riportò

12.50 il kg.; galline a lire 6; polli a 6.50; tacchini a 5; uova di gallina lire 40 il cento.

Piazza S. Francesco: carbone a lire 40 il q.le; legna in stanghe a lire 7.50; fieno a 34; vino di prima qualità (nostro) fino a lire 140 l'hl.; vino di II. qualità (americano) fino a 95 l'hl.; vino di III qualità (americano) comune a 70 il q.le.

Fore Boario: buoi di I. qualità a lire 300 il q.le; buoi di II. qualità a 250; vacche di I. qualità a 230; vacche di II. qualità a 170; vitelli da latte da 500 a 600; maiali lattinzoli a lire 40 per capo.

Buoi entrati 10, venduti 5; vacche entrate 33, vendute 20; vitelli entrati 10, venduti 3; maiali lattinzoli entrati 135, venduti 110.

Infertunio sul lavoro

Guerrino Causig fu Filippo, manovale, alle dipendenze della Ditta Ermanno Croppo, scivolando dal timone di un carro cadeva al suolo appoggiando tutto il peso del corpo sulla mano destra e producendosi delle contusioni a detta mano giudicate guaribili in 10 giorni.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana sarà servizio di turno la farmacia del dott. Max Chittaro situata in Corso Vittorio Emanuele.

REMANTZACCO

Festività a Selvis

Domani, lunedì 5 agosto, ricorrenza della festività della B. V. della Neve, al cui onore è intitolata la chiesuola di Selvis, si svolgeranno nella identica borgata, solenni funzioni religiose. Dopo i vesperi, alle ore 20, una processione di fedeli attraverserà le vie del paese. Presterà servizio la banda del Dopolavoro di Orzano.

Il Comitato organizzatore della festa ha inoltre preparato giochi a sorpresa ed una attraente illuminazione del paese. La Banda di Orzano terrà, nella serata, uno scelto concerto.

Per l'occasione il buffet e gli esercizi del paese, saranno forniti di ottimi vini ed ogni conforto.

Stato Civile di luglio

Durante il mese di luglio l'Ufficio comunale ha registrato il seguente movimento demografico: Nati 4; morti 2; matrimoni 1; immigrati 1; emigrati 3; popolazione residente al primo agosto 3540.

Pro Colonia eliotropica
Il sig. Luigi Bidonzi ha offerto alla locale Colonia Eliotropica lire 50 per due premi ai bimbi migliori.

Il generoso atto merita di essere citato ad esempio.

BUTTRIO

La «Sagra del polli»

Oggi 7 e domani 8 ricorre la sagra annuale dei polli.

Grande ballo popolare con orchestra del m. Marcotti. Grandi festeggiamenti. Sarà servizio l'autocorriere da Udine Porta Aquileia fino al termine del ballo.

In memoria

Il dott. Domenico D'Andrea, per onore la memoria del compianto dott. Aldo Bernardini, ha versato alla GIL lire 50. Vivi ringraziamenti.

Farmacia di turno

Oggi resterà aperta al pubblico per servizio di turno la farmacia del dott. Attilio Antonelli.

I processi di Pretura

Pretore cav. dott. Mario Maraschi P. M. cav. Mario Mattiussi — Cancelliere Mario Bombi — Uff. Giudiziaro: Mario Dal Fosso.

Truffa. — Aldo Campagnolo di Paolo di 25 anni da Bassano del Grappa, continuatore, è imputato in truffa per avere, il 13 aprile u. s., in Pionis di Trasaghis, inducendolo con raggi in errore Luigi Morandi, facendogli credere di non aver potuto eseguire un carico di legname di recente acquistato e mostrandosi spietato di dover mandare i mezzi di trasporto senza che persuadendo costui a cedergli una partita di legname per il prezzo di lire 195. Il prezzo pattuito non veniva pagato entro il termine convenuto del 15 aprile u. s. ne dopo. Viene condannato a mesi uno di reclusione e le spese (art. 611 C. P., insolvenza fraudolenta), pena sospesa anni cinque. Difesa al difensore dott. Giovanni De Carli.

Per furto arboreo. — I fratelli Valentino Venturini di Bonaventura di 33 anni, Giuseppe di 23 anni e Pietro di 18 anni, tutti da Trasaghis sono imputati di furto semplice per avere, il 5 maggio u. s., in territorio di Avasini, tentato di moltiplicare

la famiglia POLON, con anna

profondamente commosso,

senza il dovere di ringraziare vi-

namante le AUTORITÀ CIVILI,

MILITARI e POLITICHE, le CA-

MICIE NERE e quanti hanno

partecipato al suo lutto per la

perdita del suo caro

RINO

Pordenone 6 agosto 1938 XVI

Da Palmanova

Ferma un cavallo in fuga in via Cividale

Un atto davvero coraggioso e che è valso ad evitare una sicura disgrazia è stato compiuto nella mattinata di venerdì dal squadrista Rizzieri Bersich, capo squadrista della Milizia ed appartenente al corpo pompieristico del nostro distaccamento.

Verso le ore 10.30 transitava sul tratto dell'ancello stradale che congiunge via Aquileia a via Cividale una carretta trainata da un focoso baio e sulla quale sedevano un vecchio di circa ottant'anni, appena dimesso dall'ospedale ed un suo nipotino decenne, da Castions delle Mura.

All'altezza della caverna «Isone» il cavallo, improvvisamente imbrizzolito, prendeva la mano al bimbo che guidava e si lanciava a corsa pazzo, imprimendo alla carretta pericolosi sbalzi d'andata e dirigendosi contro l'imbocco di via Cividale, imbocco come si sa, battutissimo dal traffico. Visto il pericolo, il sig. Rizzieri che procedeva in «Bailla» nello stesso senso del cavallo, accelerava la corsa e, riuscito a sorpassare di una ventina di metri il carro, scendeva dalla macchina ed andando contro al destriero, con un salto davvero acrobatico, nonostante l'età e la non lieve corporatura, si avvinghiava al collo riuscendo dopo poco a fermare il cavallo.

Segnaliamo il generoso e coraggioso gesto che ha procurato allo squadrista Bersich l'omnizzazione del vecchio e del bimbo salvati da certo pericolo.

La sagra a Jalmico

Oggi, nella vicina frazione di Jalmico, si svolgerà la tradizionale sagra annuale che domenica scorsa è stata sospesa per l'inclemenza del tempo.

Dopo le varie manifestazioni della giornata tra cui la corsa degli asini, la corsa ciclistica con premio all'ultimo arrivato, gli asini della cuccagna, ecc., in serata si svolgerà un ballo all'aperto su piattaforma con l'intervento di una ottima orchestra.

I calciatori ad Aiello

Oggi la nostra squadra di calcio si porterà ad Aiello ove parteciperà al torneo che quella Sezione Dopolavoristica ha istituito per l'assegnazione della coppa «Aiello».

MARANO

Lavori in Pescheria

Finalmente e per interessamento del nuovo Commissario Prefettizio cav. Alois sono stati iniziati i lavori di abbellimento e sistemazione della pescheria di questo importante centro peschereccio. Avremo in breve una pescheria decorosa e igienica, all'altezza dei tempi e dell'importanza del mercato maranese.

Riunione di pescatori

Un'altra riunione di pescatori è stata tenuta dal camerata Crocco, Commissario governativo per i pescatori di Marano, presenti autorità locali, un rappresentante della Federazione provinciale Lavoratori dell'Industria, altre autorità ed interessati. Sono stati discussi importanti argomenti concernenti l'attività peschereccia ed è stata costituita la «Compagnia S. Vito» dal famoso santo protettore della parrocchia.

CONTRAVVENTORE ALL'ANONIMIZZAZIONE

Arturo Desiderato di Costantino di 37 anni, da Buia; detenuto nelle carceri giudiziarie di Brescia, è contravventore alle prescrizioni dell'ordinanza di amnistione, per essersi allontanato da Buia per ignota destinazione senza darne il preventivo avviso all'autorità di P. S. giudicato in contumacia e condannato a mesi tre di arresto e spese. Difensore d'ufficio dott. Giovanni De Carli.

SERVIGNANO

Pesca di beneficenza

Il Comitato organizzatore della Pesca di beneficenza a favore del locale E.C.A. e del Comando della GIL che si terrà in questo Capoluogo nei giorni 14 e 15 corr. mese, di cui comunica che sono pervenuti ancora i seguenti doni:

S. E. il Prefetto di Udine Duca Nitti; artistico e grande cofano con servizio da tè per sei persone, dono personale; ditta Tomade e Milocco Cervignano, 100 scatole di sugo concentrato di gr. 200 l'una; Banca del Friuli Cervignano, un tavolo; contessa Elisa de Puppi Udine, artistico vaso portafiori; avv. Mario Parnigiani, servizio bicchieri; Punin Pietro, servizio liquori; signor Zanoia Campolongo, portelampade da comodino; famiglia Ugo Lazzari, oggetti diversi; signora Battazzari, oltre in vetro lavorati.

Beneficenza

La sig. Italia Toppani ved. Cella ha fatto pervenire lire 10 in sostituzione di un fiore per onorare a memoria del conte Ugo Christen.

I FIGLI, IL FRATELLO, I NIPOTI, I GENERI, LE NUORE ed I PARENTI tutti del compianto

Angelo Bertolin

fu Vincenzo

ringraziano Autorità, rappresentanze e cittadini che hanno reso omaggio alla salma del loro amato congiunto.

CASARSA 7 agosto 1938 XVI.

La Famiglia POLON, con anna

profondamente commosso,

